

MANUALE PER SPAZIO URBANO

Joint Strategy
Attività 3.3



A cura di:

Prof. Richard Stiles

Istituto di disegno e architettura del paesaggio Politecnico di Vienna

Il presente manuale raccoglie sei diversi documenti di lavoro preparati da Regional Environmental Center (Slovacchia), Nadace Partnerství (Repubblica Ceca) and Nadácia Ekopolis (Slovacchia), LAMORO (Italia), RiSSC (Italia), FH Erfurt (Germania) and TU Wien (Austria).

il manuale è un prodotto del progetto "UrbSpace" (www.urbanspaces.eu <<http://www.urbanspaces.eu>>), realizzato attraverso il programma CENTRAL EUROPE Programme, cofinanziato dal FESR.



| | |
|---|----|
| Sintesi esecutiva..... | 5 |
| CAPITOLO 1 | |
| Introduzione: contestualizzare gli spazi aperti urbani | 7 |
| Sintesi | 7 |
| 1.1 Scopi e obiettivi | 8 |
| 1.2 Definizione di spazio aperto urbano | 9 |
| 1.3 Sistemi di spazi aperti, gerarchie e connettività | 10 |
| 1.4 Direttive in materia di spazi aperti urbani..... | 11 |
| CAPITOLO 2 | |
| Caratteristiche di spazi urbani ben progettati | 13 |
| Sintesi | 13 |
| 2.1 Funzioni ambientali ed ecologiche | 14 |
| 2.2 Funzioni umane e sociali..... | 16 |
| 2.3 Funzioni strutturali e simboliche | 18 |
| CAPITOLO 3 | |
| Progettare per e con tutte le persone coinvolte | 21 |
| Sintesi | 21 |
| 3.1 Introduzione | 23 |
| 3.2 Fattori che influenzano l'uso dello spazio aperto | 23 |
| 3.3 Utenti degli spazi aperti urbani | 25 |
| 3.4 Questioni inerenti al genere: pianificazione delle esigenze delle donne e delle minoranze | 27 |
| 3.5 "Design per tutti": pianificazione per i disabili e non solo | 28 |
| 3.6 I partner nel processo di pianificazione e di progettazione | 29 |
| CAPITOLO 4 | |
| Pianificare la fase progettuale..... | 31 |
| Sintesi | 31 |
| 4.1 Introduzione: progetto e progettare | 32 |
| 4.2 Iniziare il progetto – visione e visionarietà | 33 |
| 4.3 Fase preparatoria | 33 |
| 4.4 Fase progettuale | 37 |
| 4.5 Fase di realizzazione | 38 |
| 4.6 Manutenzione, gestione e monitoraggio | 39 |
| 4.7 Conclusioni – limiti e opportunità di un "buon processo" | 40 |
| CAPITOLO 5 | |
| Integrazione tra modelli e progetti | 41 |
| Sintesi | 41 |
| 5.1 Introduzione: programmazione e progetto | 42 |
| 5.2 Il sito e il suo contesto | 42 |
| 5.3 Il documento progettuale elaborato (brief) | 43 |
| 5.4 Definizione di modelli | 43 |
| 5.5 Un modello di linguaggio per gli spazi urbani | 43 |
| 5.6 Alcuni esempi di modelli possibili per lo spazio aperto urbano | 43 |
| 5.7 Il "salto creativo" per qualcosa che è "maggiore della somma delle sue parti"..... | 46 |
| Ringraziamenti, Riferimenti e note finali, Appendices | 47 |



Sintesi esecutiva

Le politiche ambientali nazionali e internazionali, e soprattutto la Convenzione europea sul Paesaggio, riconoscono sempre più l'importanza strategica degli spazi urbani e periurbani, capaci di generare lavoro, attrarre investimenti e aumentare la qualità della vita dei cittadini europei, la maggior parte dei quali vive in contesti che sono soggetti a una crescente urbanizzazione. La Convenzione sul Paesaggio è già in vigore ed è stata resa esecutiva in quasi 30 paesi. Il documento fornisce una guida alla progettazione e al design di spazi aperti urbani di alta qualità: tali strumenti sono indispensabili per aumentare la sensibilità nei confronti dello spazio urbano e sui modi per migliorarlo. Sono trattati sia la progettazione di spazi urbani di qualità sia i criteri con cui gli stessi possono essere definiti e valutati. Gli spazi aperti urbani non includono solo parchi e giardini, piazze e aree residenziali, ma anche intere porzioni di terreno non edificato. Queste ultime costituiscono la condizione necessaria per la realizzazione di nuove strutture, e collegano le aree urbane centrali con il paesaggio circostante.

Come parte di una rete, pianificata strategicamente attraverso l'intera area urbana, spazi urbani ben progettati possono contribuire a: diminuire l'impatto dell'isola di calore urbana, grazie all'effetto rinfrescante della vegetazione; aiutare a regolare il bilancio idrico e a ridurre i prelievi del sistema di drenaggio, consentendo una maggiore infiltrazione di acqua piovana; diminuire l'impatto dell'inquinamento acustico e ambientale; costituire un habitat ideale per piante e animali.

Altrettanto importanti quanto gli effetti ambientali ed ecologici – che permettono ai residenti anche di avere un contatto diretto con la natura e i suoi processi – ci sono molti altri modi con cui si può trarre beneficio immediato dagli spazi aperti urbani. Oltre a rendere fruibili impianti e spazi fisici per persone di ogni età, interessate a svolgere attività sportive formalizzate e non, essi costituiscono importanti centri di aggregazione e comunicazione, favorendo la coesione sociale e la comprensione reciproca tra i gruppi sempre più eterogenei diffusi nelle zone urbane. Da sempre più parti si ritiene che gli spazi verdi all'aperto abbiano inoltre un notevole impatto positivo sulla salute, sia fisica sia psicologica, e sul benessere degli abitanti.

Infine, non si possono non citare i vantaggi – meno tangibili ma non meno importanti – apportati dagli spazi aperti urbani al modo in cui li percepiamo e

li identifichiamo nel contesto in cui sono collocati. Oltre a favorire la strutturazione del tessuto urbano rendendolo più facile da comprendere ed esplorare, gli spazi urbani sono necessari alla creazione di un'identità urbana condivisa, agendo da importanti vettori di significato e di valori di ampia portata.

Perché una qualsiasi tra queste funzioni possa essere realizzata, è necessario un presupposto: la disponibilità di spazio urbano non edificato. Se la maggior parte di città e metropoli ha ereditato una certa quantità storica di parchi e spazi aperti, laddove il loro valore non è stato riconosciuto appieno né tantomeno protetto, queste aree hanno finito per trovarsi sotto assedio, sia da parte delle pressioni dello sviluppo sia per via delle conseguenze del crescente traffico urbano su auto. La tutela degli spazi urbani verdi già esistenti e la pianificazione dei nuovi, nel rispetto di un nuovo tipo di sviluppo, devono essere una parte vitale di qualsiasi approccio strategico allo spazio urbano.

Certo, non tutti gli spazi urbani sono in grado di svolgere queste funzioni e d'altra parte nessuna di esse può realizzarsi in modo automatico. Per riuscire davvero e per sfruttare appieno il loro diversificato potenziale, tutti gli spazi verdi urbani devono essere progettati e realizzati a regola d'arte. Allo stesso modo, non è scontato che gli spazi verdi urbani siano in grado di soddisfare i bisogni di tutti gli utenti; perciò è necessario considerare le funzioni ideali, per applicarle in modo strutturato fin dalle fasi di progettazione. Gli utenti di età diverse hanno altrettanti desideri ed esigenze nei confronti dello stesso spazio, e di conseguenza sarà necessario soddisfare le richieste di tutte le fasce demografiche, dai bambini di età prescolare ai pensionati.

Diverse esperienze hanno dimostrato che bisogna riservare maggiore attenzione alla progettazione e al design riguardanti gli interessi di specifiche fasce di utenti, in passato troppo spesso dimenticate. Un design sensibile alle questioni di genere, per esempio, può assicurare che le esigenze di uomini e donne siano tenute nella stessa considerazione, senza dimenticare le aspettative di altre minoranze. Il "design per tutti" si concentra sui particolari requisiti di persone con disabilità, per dimostrare che gli spazi aperti urbani sono accessibili e usufruibili da tutti. Ciò implica che tutte le barriere vengano rimosse o evitate, incluse quelle invisibili e psicologiche.

Il terzo elemento da tenere in considerazione, altrettanto rilevante sia per le categorie appena citate sia per gli altri utenti generici, riguarda la questione della sicurezza nel processo di progettazione e nelle scelte di design degli spazi aperti urbani. Un design attento non solo a minimizzare le possibilità di crimini o altri eventi negativi, ma anche a massimizzare il senso di sicurezza degli stessi utenti. È importante tenere presente che un design sensibile alle questioni di genere, un "design per tutti", e che dia particolare attenzione agli aspetti di sicurezza nella creazione di spazi aperti urbani, rappresenta un vantaggio per la società nel suo insieme, e non solo per i gruppi direttamente interessati.

Spazi urbani ben progettati possono e dovrebbero attivare una serie di importanti funzioni per il più ampio settore possibile di popolazione, e queste linee guida si propongono di esporre sia queste funzioni sia i requisiti dettagliati per i principali gruppi di utenti. Per assicurarsi che tutte queste variabili siano prese sufficientemente in considerazione durante la progettazione e nelle fasi decisionali di un nuovo spazio urbano (o durante il recupero di uno vecchio), è fondamentale che siano correttamente valutati l'organizzazione della progettazione e il ruolo attivo di tutti i gruppi.

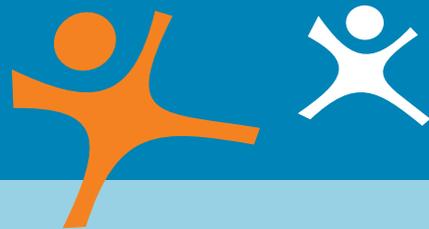
La partecipazione è un momento chiave, dal momento che tutti gli utenti interessati dal progetto e dalle scelte di design dovrebbero avere anche l'opportunità di diventare attori nelle fasi esecutive. È possibile identificare ed esporre in dettaglio quattro fasi: preparazione; progettazione; realizzazione e infine manutenzione e monitoraggio. È importante che le persone del luogo, gli altri utenti e tutti i partecipanti siano coinvolti nel processo a partire dalle fasi iniziali.

Non meno importante è che la sfida decisiva nella creazione di spazi urbani di buona qualità stia nel coniugare tutti i requisiti ecologici e ambientali, i bisogni dei vari gruppi di utenti e le esigenze di una progettazione ben strutturata e partecipativa, allo scopo di creare spazi urbani ben organizzati e strutturati. Ancora più importante, il risultato finale non deve consistere in uno "spazio" anonimo, ma in un "luogo" vivente, che abbia una sua particolare identità; non semplici aree funzionali, ma vettori di significato e di valori rappresentativi di tutti i gruppi di utenti. Per realizzare queste intenzioni, sono essenziali competenze professionali di progettazione, preferibilmente nel campo della pianificazione urbana del paesaggio e degli spazi aperti.



CAPITOLO 1

Introduzione: contestualizzare gli spazi aperti urbani



Sintesi

La strategia considera lo spazio urbano come una parte fondamentale del sistema infrastrutturale di città e metropoli; una risorsa molto più onnicomprensiva di quanto tradizionalmente si pensi (un semplice insieme di siti, come parchi, impianti sportivi e piazze, staccati l'uno dall'altro). Per spazio urbano s'intende tutto il territorio non edificato all'interno e attorno alle aree urbane, che forma una sorta di rete che connette le aree urbane interne con il territorio circostante.

All'interno di questa rete di spazi più ampia, sono compresi anche quelli che non si riconoscono più facilmente come singoli spazi aperti – parchi o piazze – e che ne costituiscono importanti nodi. Questa concezione allargata è significativa soprattutto perché il modo in cui i singoli spazi interagiscono l'uno con l'altro e si collocano all'interno della rete dovrebbe influenzare il modo in cui vengono progettati.

Se da una parte è importante adottare una visione strategica dello spazio aperto urbano come qualcosa di continuo e indivisibile, dall'altra lo stesso si può classificare per il fatto di essere di proprietà pubblica o privata. La distinzione è importante per questo progetto, dal momento che lo spazio aperto pubblico può

essere condizionato molto più facilmente da politiche pubbliche; tuttavia è importante non dimenticare che la rete urbana non è completa senza spazi aperti di proprietà privata, né senza la possibilità di influenzarne la gestione attraverso politiche condivise, concessioni, linee guida e condizioni di edificabilità.

Le politiche pubbliche stanno riconoscendo un'importanza sempre maggiore allo spazio urbano. Forse il più significativo tra gli sviluppi recenti è il rafforzamento della Convenzione europea sul Paesaggio, le cui direttive dovranno essere realizzate nelle legislazioni nazionali di 30 paesi. Una delle innovazioni principali contenute nella Convenzione è il riconoscimento che il paesaggio ricopre l'intero territorio di uno stato membro e che i paesaggi urbani e periurbani, dove vive e lavora la grande maggioranza della popolazione europea, hanno la stessa importanza di quelli naturali e rurali.

Uno degli obiettivi principali della Convenzione europea sul Paesaggio è promuovere un approccio strategico che comprenda protezione, gestione e pianificazione – anche nelle aree urbane e periurbane – e questa strategia ha lo scopo di fornire le linee guida per raggiungere tali finalità.

1.1 Scopi e obiettivi

*Il progetto affronterà la questione dell'aumento della qualità ambientale nei centri urbani minori. Si concentrerà, per quanto riguarda la progettazione urbana, su paesaggi urbani e spazi aperti nelle piccole città. La Convenzione europea sul Paesaggio riconosce in particolare il valore di paesaggi urbani e periurbani per la qualità della vita della popolazione urbana. Il progetto adotterà un approccio strategico per la promozione di un coinvolgimento attivo e informato, fin dalle prime fasi, di una serie di attori – autorità locali, esperti di pianificazione urbana e imprese locali – nel processo di creazione e rivitalizzazione di spazi urbani aperti, importanti per la vita pubblica delle comunità. UrbSpace si occuperà inoltre di fenomeni socio-patologici ed episodi di criminalità in spazi aperti urbani.*¹

È questo l'obiettivo principale del progetto "UrbSpace", per fornire indicazioni su come questi spazi possano contribuire ad aumentare la forza attrattiva e la qualità dell'ambiente urbano nei centri minori. Questa strategia congiunta si concentra sulla necessità di fornire raccomandazioni per la creazione di paesaggi urbani e spazi aperti di buona qualità, presupposto per la realizzazione dell'obiettivo.

La strategia si fonda sui dati di sei documenti di lavoro, che riguardano aspetti specifici del design e della progettazione di spazi aperti e sono stati redatti nelle fasi preliminari del progetto. I temi toccati hanno riguardato l'ambiente, la partecipazione, il genere, la sicurezza, l'accessibilità e il design. Il documento è rivolto ai diversi responsabili e a chi si occupa di qualità dell'ambiente urbano in piccoli centri e città; inoltre, più in particolare, a chi è coinvolto nella pianificazione, nella progettazione e nella gestione di spazi aperti.

Ai **politici** e a chi prende decisioni a livello locale, sono forniti approfondimenti su:

- come considerare tipologie e funzioni di spazi urbani aperti ed esigenze degli utenti
- come realizzare l'obiettivo di spazi urbani vitali
- le fasi operative da adottare nei processi di progettazione, realizzazione e gestione.

Ai **progettisti** e **designer**, fornisce:

- informazioni su quali documenti necessari e quali decisioni devono essere fornite attraverso

l'amministrazione locale / il committente, prima che un processo di progettazione responsabile possa cominciare

- un catalogo di ciò che si considera faccia parte di una rete di spazi urbani all'aperto
- una convalida di modelli comuni per il design, basata sui sei aspetti elaborati nei sei documenti di lavoro.

Ai **cittadini coinvolti** e ai **gruppi della comunità** fornisce

- la comprensione necessaria delle problematiche, finalizzata alla partecipazione attiva e informata nelle fasi progettuali e nelle scelte di design
- i criteri per valutare sia la qualità di spazi urbani già esistenti sia le prospettive progettuali di quelli da realizzare

Per andare incontro alle esigenze di tutti questi gruppi, il documento si propone di rispondere a quattro domande importanti:

- Perché abbiamo bisogno di spazi aperti urbani? (Contesto di politica urbana)
- Quali sono le caratteristiche di spazi urbani di buona qualità (Luoghi + Programma)
- Per chi dovremmo progettare? (Persone)
- Come dovremmo organizzare le fasi progettuali? (Processo)

Le domande su dove e quando realizzare spazi urbani sono le più ardue da generalizzare.



1.2 Definizione di spazio aperto urbano

Di solito gli spazi aperti nelle aree urbane sono considerati "siti" individuali, come parchi o piazze, e – osservati da questo punto di vista – possono assumere diverse forme (vedi Appendice 1: Catalogo delle principali tipologie e categorie di spazi aperti urbani). In un senso più generico, tuttavia, uno spazio aperto può essere anche qualcosa di più ampio e onnicomprensivo, cioè la rete continua di tutto il territorio non edificato nelle aree urbane: parchi pubblici, ma anche giardini privati, strade urbane e piazze. In questo modo, la rete agisce sia da legame tra spazi individuali sia da motore tra edifici e strutture, formando il contesto e la cornice di ognuno di essi e mettendo in collegamento il centro con il paesaggio circostante. Infatti, lo spazio urbano può essere addirittura pensato come un'estensione che includa tutti gli spazi aperti significativi influenzati dall'area urbana; per esempio aree di svago appena fuori i limiti della città.

Anche se questa concezione più ampia dello spazio aperto urbano come risorsa continua è di vitale importanza per la pianificazione strategica, la progettazione e la gestione, è necessario, per praticità, suddividerla nelle diverse componenti. Esistono diversi modi per farlo: in base alla proprietà, alle responsabilità gestionali, all'accessibilità, alla struttura e all'uso. Può essere attuata una distinzione generale tra spazio pubblico e privato, ma è importante ricordare che le politiche pubbliche non devono riguardare solo gli spazi pubblici. Esistono molti modi in cui gli spazi all'aperto di proprietà privata possono essere condizionati da politiche pubbliche: regolamentazioni progettuali, condizio-

ni di edificabilità, uso di fondi pubblici sotto forma di concessioni ai proprietari per la realizzazione di misure definite dagli obiettivi di politica pubblica, o semplicemente informazioni e raccomandazioni di buona condotta ai proprietari di terreni privati.

Se esistono casi in cui la distinzione tra spazio aperto urbano in senso lato e "spazio pubblico" è cruciale, ci sono anche molte situazioni in cui la questione della proprietà non è altrettanto significativa. L'accesso pubblico o i diritti di uso possono, per esempio, essere garantiti su spazi aperti privati; d'altra parte questi stessi spazi possono fornire habitat importanti per la natura urbana e contribuire al miglioramento del clima urbano. Anche le organizzazioni private potrebbero investire nel miglioramento della qualità degli spazi pubblici, comprendendo come tale investimento sia nel loro interesse e promuova la loro immagine pubblica. Inoltre, l'investimento pubblico in questo campo può favorire corrispondenti investimenti in spazi limitrofi ma di proprietà privata.

Riguardo alla responsabilità di gestione, si può considerare la possibilità di trasferire per lo meno qualche compito agli utenti. Il ruolo di controllo sociale può essere assunto solo collettivamente da parte di un ampio gruppo di utenti. Perciò, sarebbe auspicabile partire da una visione d'insieme dello spazio aperto urbano, prima di prendere in esame questioni di proprietà e concessioni relative alla fattibilità del cambiamento. La strategia è indirizzata quindi a tutti gli spazi aperti delle aree urbane, a prescindere dalle loro condizioni di proprietà del momento.



1.3 Sistemi di spazi aperti, gerarchie e connettività

Anche se è importante considerare gli spazi aperti individualmente e in relazione alla matrice continua di tutti i terreni non edificati posti tra gli edifici e le strutture dei centri abitati e le città, è fondamentale anche considerarli come nodi all'interno di un sistema di spazio aperto molto più grande, sotto forma di una rete di spazi interconnessi.

È opinione sempre più condivisa che un sistema di spazi aperti rappresenti un aspetto critico del sistema infrastrutturale di città e metropoli. "Infrastrutture verdi" è l'espressione utilizzata per descrivere la totalità delle risorse di spazi aperti – soprattutto quelli dove la vegetazione ha un ruolo preponderante – di un'area urbana. L'organizzazione delle risorse che trasformano le infrastrutture verdi in un sistema connesso di parchi, spazi e corridoi verdi di solito avviene secondo modelli semplici e generici, che possono consistere in strutture circolari che percorrono i vari livelli storici della città, irradiando fette di verde che connettono il centro con la periferia; una griglia o una rete di corridoi o percorsi verdi che seguono elementi naturali (fiumi o particolarità topografiche, come fianchi o cime di colline, oppure la combinazione delle due cose). Ma è importante non dimenticare che anche altri spazi aperti (non verdi) giocano un ruolo altrettanto importante. Le strade, le aree pedonali, i luoghi urbani accessori e addirittura i parcheggi per le auto dovrebbero costituire parte della visione strategica degli spazi aperti urbani. Le strade sono un elemento particolarmente importante della matrice degli spazi urbani, poiché collegano i vari spazi aperti.

I singoli spazi aperti dovrebbero essere integrati in un sistema generale e, in funzione della loro collocazione, in relazione l'uno all'altro e al sistema globale, possono svolgere un ruolo diverso, espletando varie funzioni. Il concetto di gerarchie degli spazi aperti è collegato all'idea di bacino d'utenza: a seconda delle dimensioni dello spazio aperto e delle strutture che fornisce, diversi gruppi di persone sono disposti a percorrere distanze diverse per raggiungerlo. A partire da ciò, spazi aperti di dimensioni diverse e con funzioni che possono avere una rilevanza locale, circoscrizionale o cittadina, dovrebbero essere distribuiti in tutta la città. Come ciò possa avvenire sulla base dell'idea di bacino d'utenza, è descritto nel Capitolo 3.

La connettività degli spazi urbani è importante per un certo numero di ragioni, tutte collegate alle funzioni degli spazi aperti urbani descritte nel Capitolo 2. Dal punto di vista delle condizioni climatiche urbane per la tutela della flora e della fauna cittadine, gli spazi collegati tra loro che formano corridoi più grandi consentono il movimento sia di masse d'aria sia di specie viventi. Allo stesso modo, dal punto di vista dell'utenza umana gli spazi urbani rendono gli spostamenti più sicuri e l'accesso ai singoli spazi più agevole: e tutto ciò è reso possibile proprio dalla connessione a una rete più grande. Anche secondo considerazioni strutturali, gli spazi connessi sono più efficaci nell'articolazione del tessuto urbano e nel facilitare l'orientamento. Anche le potenzialità degli spazi urbani di riflettere significati e valori risultano amplificate se questi sono connessi in un più ampio contesto paesaggistico.



1.4 Direttive in materia di spazi aperti urbani

Gli spazi aperti urbani possono contribuire a un largo spettro di servizi per l'ecosistema e ad altre funzioni nelle aree urbane. Come illustrato nel Capitolo 2, possono assumere un ruolo notevole nella riduzione degli effetti negativi dell'urbanizzazione sull'ambiente circostante; possono favorire il miglioramento del clima urbano; fornire habitat per vegetazione spontanea e animali e attrarre investimenti privati. L'importanza di questi vantaggi si ripercuote anche in concreto – e in positivo – sul valore economico del terreno urbano e ciò costituisce in sé un altro beneficio. Ma forse la cosa più importante è che essi svolgono un ruolo vitale nella conservazione e nell'aumento della qualità della vita e della salute e del benessere dei cittadini.

Spazi urbani dotati di un'attrattiva di qualsiasi tipo – da parchi estensivi dominati da una vegetazione semi-spontanea a spazi interni più limitati – contribuiscono in modo significativo alla qualità della vita delle zone urbane. Ciò è importante per attrarre investimenti e creare nuovi posti di lavoro, e anche per convincere i residenti urbani a trascorrere il proprio tempo libero in città, riducendo il traffico pendolare e l'espansione edilizia generata da un'insaziabile domanda di casa nelle zone rurali periferiche, che si ritrovano per lo più rovinate dal tentativo di soddisfare queste esigenze.

In genere, i progettisti sono da tempo consapevoli di questi vantaggi, ma da poco sono diventati soggetti attivi di pianificazione a livello sia nazionale sia europeo. A determinare questo sviluppo è stato il cambiamento fondamentale delle condizioni ambientali e sociali. Ciò significa che gli spazi aperti urbani hanno ottime probabilità di acquistare un'importanza sempre maggiore nel corso degli anni e dei decenni a venire. Il bisogno di rispondere all'impatto dei cambiamenti climatici e agli effetti delle tendenze demografiche suggerisce la crescente importanza di questi fattori. Gli effetti benefici di spazi così organizzati sono stati riconosciuti tanto da far sì che venissero inclusi in un ampio repertorio di strumenti normativi, il più importante dei quali è forse la Convenzione europea sul Paesaggio (1). È entrata in vigore nel 2004, firmata da 36 paesi europei e ratificata da 30 di loro. La Convenzione è di particolare importanza per questo studio, poiché riconosce per la prima volta l'importanza dei paesaggi urbani e periurbani, considerato anche il fatto che la maggioranza della popolazione europea vive in queste aree. Lo spazio aperto urbano è una componente centrale del paesaggio urbano.

Lo spazio aperto urbano è considerato un aspetto importante della "Strategia tematica dell'ambiente urbano" dell'Unione europea (2). Altri documenti normativi europei che si concentrano sull'importanza dello spazio aperto come componente fondamentale dell'ambiente urbano includono la Carta di Lipsia (3) e la Carta di Aalborg per Metropoli e Città (4). Una visione d'insieme del contesto normativo riferito alla progettazione di spazi aperti urbani è fornita dall'Appendice 1 (Tabella 1: Programmi e documenti europei).

Con l'entrata in vigore della Convenzione europea sul Paesaggio, la materia in discussione è diventata un orientamento condiviso di tutti gli stati firmatari e dovrebbe essere adottato un approccio strategico per la pianificazione della conservazione e la gestione di tutti i paesaggi, compresi quelli delle aree urbane e periurbane, di cui gli spazi aperti urbani costituiscono una larga parte (Articolo 2). Di conseguenza, anche gli spazi aperti urbani devono essere considerati uno strumento strategico per la pianificazione e la gestione del paesaggio.

Oltre alla Convenzione europea sul Paesaggio, esiste un certo numero di progetti finanziati dall'Unione Europea, sia all'interno del Programma Quadro sia attraverso INTERREG, che ha anche riguardato aspetti degli spazi aperti urbani. Questi ultimi sono elencati all'interno dell'Appendice 1 (Direttive in materia – documenti ulteriori) e contengono risultati in molti casi rilevanti per la pianificazione e la progettazione di spazi aperti urbani.

La ragione dietro il crescente interesse normativo nei confronti dello spazio aperto urbano è collegata strettamente alla consapevolezza crescente della vasta gamma di funzioni da esso ricoperta per le città e le metropoli. Tali funzioni saranno prese in considerazione in dettaglio nel prossimo capitolo. Il Capitolo 3 si concentra sulle esigenze di spazi aperti per i diversi gruppi all'interno della popolazione e considera il modo in cui possono essere coinvolti nelle fasi progettuali. Il Capitolo 4 tratta della strutturazione del processo progettuale e delle varie fasi necessarie per raggiungere un buon risultato nella (ri)progettazione di uno spazio aperto urbano. Infine, il Capitolo 5 mostra come tutti questi fattori insieme possano portare a uno spazio aperto ben progettato, funzionale e significativo, contribuendo al miglioramento dell'intero spazio urbano.



CAPITOLO 2

Caratteristiche di spazi urbani ben progettati



Sintesi

Il buon design non è solo questione di gusto personale; gli spazi urbani ben progettati devono anche rispettare un ampio spettro di criteri funzionali. Di conseguenza, considerare le possibili funzioni degli spazi urbani è un buon punto di partenza per specificarne il design. L'elenco che segue offre una visione d'insieme delle possibili principali funzionalità degli spazi urbani e dimostra che questi dovrebbero servire a molto più che al solo tempo libero o allo svago.

Funzioni ambientali ed ecologiche: includono molti di quelli che oggi si definiscono "servizi per l'ecosistema":

- miglioramento climatico
- protezione dai rumori
- influenze sul ciclo idrologico – gestione delle acque piovane
- individuazione di habitat per piante spontanee e animali

Funzioni sociali e umane: sono connesse all'uso diretto degli spazi aperti urbani da parte dell'uomo e includono:

- fornire spazi e impianti per lo svago e il tempo libero
- favorire il contatto e la comunicazione sociale,

- incluse le attività culturali e commerciali
- consentire l'accesso e l'esperienza diretta con la natura
- avere effetti positivi sulla salute e il benessere delle persone

Funzioni strutturali e simboliche: si riferiscono sia alle funzioni più generali che gli spazi aperti possono assumere a livello cittadino e locale, sia alle funzioni più intangibili ma non meno importanti, tra cui:

- l'articolazione, la divisione e il collegamento tra aree del tessuto urbano
- l'aumento della leggibilità della città o del quartiere
- la costruzione di un senso di appartenenza al luogo
- il veicolo di identità, significati e valori

In genere, più è alto il numero di funzioni che uno spazio aperto urbano può realizzare, migliore sarà lo spazio stesso. Ma a seconda della sua posizione, il peso delle diverse funzioni varierà.

Il capitolo approfondirà tutte queste funzioni, spiegando la loro relativa importanza. Si otterrà quindi una sorta di lista di controllo, per migliorare, progettare e valutare gli spazi urbani.

Introduzione

Un presupposto essenziale per un approccio alla creazione di spazi aperti urbani di buona qualità o per la riqualificazione di quelli già esistenti, è avere chiaro che cosa costituisce in primo luogo un buono spazio aperto urbano. Di conseguenza, quali sono le caratteristiche di uno spazio aperto urbano di buona qualità?

Se non si presta sufficiente attenzione, le discussioni sulla qualità degli spazi aperti urbani possono innescare rapidamente disaccordi basati su opinioni personali. In realtà quando si ha a che fare con spazi destinati a uso comune, creati grazie a sforzi congiunti e investimenti pubblici, è necessario adottare un approccio il più possibile obiettivo, per concentrarsi sulla questione centrale della qualità. Uno degli approcci più fruttuosi è adottare una visione funzionale. Ciò implica la considerazione degli spazi aperti dal punto di vista dell'insieme di funzioni che sono in grado di espletare e l'osservazione di quante di queste vengono realizzate). È possibile individuare i seguenti tre gruppi principali di funzioni degli spazi aperti:

- Funzioni ambientali ed ecologiche
- Funzioni sociali e umane
- Funzioni strutturali e simboliche

Le funzioni ambientali ed ecologiche includono molti tra quelli che oggi si definiscono "servizi per l'ecosistema", tra cui:

- miglioramento climatico
- protezione dai rumori
- influenze sul ciclo idrologico – gestione delle acque piovane
- individuazione di habitat per piante spontanee e animali

2.1 Funzioni ambientali ed ecologiche

Le funzioni ambientali ed ecologiche negli spazi aperti urbani si realizzano con un intervento umano limitato e forniscono in modo naturale importanti vantaggi alla comunità. In questo gruppo rientrano anche i cosiddetti "servizi per l'ecosistema". Si tratta di un'etichetta coniata di recente che include tutte e quattro le sottofunzioni descritte in questo documento. I servizi per l'ecosistema sono stati definiti come "quei beni e servizi forniti dagli ecosistemi e che offrono dei vantaggi all'uomo" (Turner 2004). Considerarli singolarmente renderà più semplice capire come possono influenzare la pianificazione dello spazio aperto urbano.

Le funzioni sociali e umane sono connesse all'uso diretto degli spazi aperti urbani da parte dell'uomo e includono:

- fornire spazi e impianti per lo svago e il tempo libero
- favorire il contatto e la comunicazione sociale, incluse le attività culturali e commerciali
- consentire l'accesso e l'esperienza diretta con la natura
- avere effetti positivi sulla salute e il benessere delle persone

Le funzioni strutturali e simboliche si riferiscono sia alle funzioni più generali che gli spazi aperti possono svolgere a livello cittadino e locale, sia alle funzioni più intangibili ma non meno importanti, tra cui:

- l'articolazione, la divisione e il collegamento tra aree del tessuto urbano
- l'aumento della leggibilità della città o del quartiere
- la costruzione di un senso di appartenenza al luogo
- il veicolo di identità, significati e valori

È fondamentale ricordare che la carenza diffusa di spazi aperti nella maggior parte delle città significa che molte, se non tutte, tra queste funzioni – a volte in conflitto – devono essere realizzate dagli stessi spazi aperti multifunzionali. Ne consegue una sfida progettuale per cui tutti gli spazi aperti vengano minuziosamente pianificati, in modo che possano realizzare il maggior numero di funzioni nel modo più armonioso possibile, rimanendo allo stesso tempo "aperti" e flessibili, nella misura in cui i loro potenziali utilizzi sono messi in gioco.

2.1.1 Miglioramento climatico

Gli spazi aperti favoriscono il miglioramento climatico nelle aree urbane in un certo numero di modi, indipendenti dalle azioni umane:

- Gli spazi aperti dominati dalla vegetazione favoriscono la conversione delle radiazioni solari in zuccheri (fotosintesi) e quindi il surriscaldamento delle zone adiacenti diminuisce, con conseguente raffreddamento dell'atmosfera.
- Anche l'effetto dell'ombra delle chiome degli alberi e degli arbusti è potenzialmente molto significativo.

- Aree più refrigerate, più numerose grazie alla presenza di spazi aperti verdi all'interno di città e metropoli, favoriscono anche la generazione di movimenti d'aria, poiché l'aria fresca più pesante si muove dalle aree più fresche a quelle più calde, più densamente abitate.
- L'evapotraspirazione della vegetazione raffredda e inumidisce l'aria circostante e il processo è molto efficace anche nel caso di spazi aperti relativamente piccoli.
- Anche gli specchi d'acqua hanno un effetto significativo sulla riduzione dei livelli di temperatura e sull'oscillazione termica tra giorno e notte. Si tratta di una riduzione in scala dell'effetto climatico oceanico, che funziona anche a un livello microclimatico.
- Se gli spazi aperti sono collocati lungo la direzione dei venti prevalenti, ciò può favorire la circolazione di aria all'interno dell'area urbana. Anche se ciò avviene a prescindere dalla sua presenza, la vegetazione può avere effetti benefici aggiuntivi.
- La vegetazione, soprattutto gli alberi e gli arbusti, può essere efficace nella diminuzione dell'inquinamento da particolato, poiché quest'ultimo si deposita sulle foglie, bloccato dalla barriera vegetale.
- Infine la barriera vegetale fornisce un effetto simile facendo da scudo ai venti e riparando persone e abitazioni disposte sotto corrente. Ciò può avere un effetto significativo sul clima percepito e sulla domanda di riscaldamento negli edifici riparati.

2.1.2 Protezione dai rumori

L'efficacia dello spazio aperto nella sua funzione di barriera acustica è per ora limitata, a meno di misure aggiuntive necessarie da prendere. L'impatto della barriera vegetale è in sé basso, ma la combinazione di spazio aperto, cumuli di terra e piantagioni può essere una soluzione ideale.

- Lo spazio aperto verde che separa zone rumorose da altre che richiedono minore inquinamento acustico può essere efficace nella riduzione dei livelli di rumore nelle zone adiacenti.
- L'azione diventa più efficace se gli spazi sono caratterizzati da un'alta densità di alberi e arbusti, che possono assorbire rumori fino a una certa estensione.
- Bisogna tenere presente che la maggior parte dell'effetto è di ordine psicologico: si tratta di una riduzione del rumore più che altro percepita, piuttosto che di un effettivo abbassamento dei livelli d'inquinamento acustico fisicamente misurabile.
- Una protezione acustica ottimale può essere ottenuta usando cumuli di terra su cui viene piantata della vegetazione. Anche edifici con coltivazioni pensili possono avere buoni risultati e richiedono meno spazio.

2.1.3 Influenze sul ciclo idrologico – Gestione delle acque piovane

Gli spazi aperti ben pianificati e realizzati possono apportare vantaggi considerevoli sul ciclo idrologico nelle aree urbane.

- Spazi aperti progettati con un certo criterio possono fornire zone importanti per lo stoccaggio temporaneo di specchi d'acqua in caso di precipitazioni, finché viene canalizzata verso il sistema di drenaggio o fa assorbire il percolato dal suolo reintegrando le acque freatiche.
- Gli spazi aperti con superfici permeabili possono, oltre a stoccare acqua piovana, consentire la sua infiltrazione nel suolo, riducendo così il bisogno di sistemi di drenaggio convenzionali.
- Gli spazi aperti verdi con una significativa presenza di vegetazione possono anche intercettare e immagazzinare temporaneamente grandi quantità di acqua piovana. Questa può rientrare in atmosfera sotto forma di vapore, contribuendo a mantenere l'umidità atmosferica, o essere rilasciata lentamente all'interno del suolo.

2.1.4 Individuazione di habitat per piante spontanee e animali

L'importanza crescente di spazi aperti urbani come ecosistemi per flora e fauna selvatiche è stata notata per la prima volta alla fine degli anni Quaranta, in uno studio sulla vita animale e vegetale nei parchi suburbani di Londra.

- Con la diffusione di un'agricoltura intensiva e industrializzata, gli habitat per la vegetazione spontanea e gli animali nelle zone rurali sono diminuiti drasticamente.
- Ciò ha portato a una consapevolezza sempre maggiore dell'importanza degli spazi aperti nelle zone urbane e metropolitane, sia come rifugio per le specie che difficilmente sopravviverebbero nelle zone rurali, sia come repertorio di una serie di habitat unici per le zone urbane.
- L'ecologia urbana e la mappatura degli habitat sono diventate strumenti con cui la conservazione della natura è approdata nell'ambiente urbano.
- Anche terreni abbandonati e siti di archeologia industriale possono essere considerati habitat potenziali d'importanza sempre maggiore, in primo luogo per specie animali pioniere e anche per lo sviluppo di piante tipicamente urbane e di comunità animali.
- In questo contesto il collegamento tra i vari siti, sia tra di loro sia con il paesaggio circostante, attraverso un sistema di corridoi verdi ed ecologici, è vitale.

| Funzione ambientale | Parametri di definizione qualità | | | |
|--------------------------------|--|--|---|--|
| Miglioramento climatico | Percentuale di vegetazione | Proporzione tra superficie permeabile / impermeabile | Copertura di piante legnose: 60% rispetto ai prati | Diminuzione del riscaldamento solare tramite colori brillanti che fanno da scudo, alberi decidui |
| Ciclo idrologico | Quantità di superficie permeabile per la percolazione del sito | Quantità di copertura vegetale per trattenere le precipitazioni e l'evaporazione nell'atmosfera | Sistemi di raccolta delle acque dai tetti e dai balconi per l'irrigazione della vegetazione circostante | |
| Biodiversità | Piante spontanee e animali | Reti interconnesse con distribuzione ragionata di territorio e corridoi verdi | Attrattive territoriali per gli abitanti | Introduzione di nuove specie adatte ai cambiamenti climatici in atto |
| Sostenibilità | Rapporti spazi verdi/ cittadino o quartiere: fattore verde | Costi di mantenimento Vs. rilevanza per la città – il rapporto è minore attraverso innesti e cura di flora e fauna | Stop ai fertilizzanti e pesticidi minerali: uso di concimi prodotti a livello regionale | Uso di materiali locali e vegetazione caratteristica; materiali riciclabili o rinnovabili |
| Protezione dai rumori | Altezza e densità di alberi e arbusti | Protezione contro i venti = importanza come barriera contro i rumori (specie se alberi sempreverdi) | Materiali per la pavimentazione | |

Box 1: Implicazioni progettuali delle funzioni ambientali ed ecologiche

2.2. Funzioni umane e sociali

Sono sicuramente le più note e forse le più importanti funzioni di uno spazio aperto urbano, non è sufficiente creare semplicemente parchi e piazze fruibili dove le persone possano trascorrere il loro tempo libero.

2.2.1 Fornire spazi e impianti per lo svago e il tempo libero

È forse la funzione più nota e implica l'uso diretto dello spazio urbano per il gioco, lo sport e lo svago, formale o informale, attivo o passivo.

- Fornire spazi per il gioco ai bambini di età diverse
- Fornire la possibilità di svolgere sport di squadra di diverso tipo
- Fornire possibilità di svago informale, che non richieda impianti particolari

È importante che tutti questi impianti siano disponibili e capaci di attrarre tutti i gruppi della comunità.

2.2.2 Favorire il contatto e la comunicazione sociale

Gli spazi aperti sono fondamentali nella gestione della vita pubblica e forniscono un'arena essenziale dove le persone di fasce sociali, culturali e demografiche differenti si incontrano ed entrano in contatto reciproco. Perciò gli spazi aperti devono essere considerati parte centrale di qualsiasi strategia finalizzata ad approfondire la coesione sociale. Motivazioni simili hanno spinto a creare i primi parchi pubblici ai primi dell'Ottocento.

L'architetto danese Jan Gehl (Gehl, 1986) individua tre livelli di interazione sociale negli spazi pubblici:

- il primo livello deriva semplicemente dal fatto che le persone hanno bisogno di spazi all'aperto
- il secondo livello implica la scelta da parte del pubblico di trascorrere il proprio tempo libero in quello spazio
- la possibilità di interazione sociale arriva solo successivamente a queste due fasi.

Un'interazione sociale ottimale richiede anche una differenziazione gerarchica degli spazi aperti, con una scala di livelli diversi che vanno da un carattere pubblico a uno privato.

Particolarmente importanti in questo contesto sono gli spazi di natura semiprivata, accessibili solo a un gruppo chiaramente delimitato (p. es. i residenti di un condominio). Le relazioni tra spazi aperti con diversi gradi di accessibilità offrono anche un modo essenziale per esercitare un monitoraggio sociale e regolamentare l'uso degli spazi.

2.2.3 Consentire l'accesso e l'esperienza diretta con la natura

In opposizione alla funzione dello spazio aperto urbano di fornire habitat a flora e fauna, si tratta ora di concentrarsi sul vantaggio che gli utenti possono trarre dall'ambiente nella sfera urbana.

Affrontiamo questo aspetto perché gli esseri umani fanno parte della natura e, in quanto risultato di una storia evolutiva avvenuta in stretta interazione con l'ambiente naturale nel corso di milioni di anni, hanno ancora bisogno di un contatto ravvicinato e costante con la natura, anche se oggi l'uomo vive per la stragrande maggioranza in ambienti urbani. La cosiddetta "ipotesi della biofilia" elaborate da E.O. Wilson ne è forse l'esempio più articolato (Wilson, 1984).

La natura nei contesti urbani può essere vissuta passivamente da qualsiasi membro della comunità, ma può anche formare le basi di un'educazione ambientale più strutturata all'interno dei curricula scolastici. Senza la presenza di aree il più possibile simili alle condizioni naturali in zone urbane, e senza le specie vegetali e animali a cui forniscono riparo,

è molto difficile che le generazioni urbane si rendano conto della vastità e della varietà di problemi ambientali che dovranno tenere in considerazione nella loro condotta quotidiana e nel raggiungimento di obiettivi di interesse ambientale. La presenza di natura in grado di essere vissuta nell'ambiente urbano può dare un contributo fondamentale alla promozione di una consapevolezza ambientale più estesa, e una buona pianificazione di spazi aperti urbani può contribuire a ciò. Sono stati realizzati tentativi in alcuni paesi per sviluppare standard nella tutela e nella diffusione di spazi aperti seminaturali (vedi Appendice 2).

2.2.4 Avere effetti positivi sulla salute fisica e psicologica e il benessere delle persone

Prove sempre più numerose suggeriscono l'esistenza di effetti benefici tangibili riconducibili alla presenza di spazi aperti vicini al luogo di residenza o di lavoro delle persone.

La ricerca ha anche dimostrato che i degenti in ospedale traggono un effetto positivo dalla presenza di spazi aperti verdi visibili dalle finestre, rendendola convalescenza significativamente più corta.

Altri studi hanno dimostrato che brevi periodi trascorsi in spazi aperti verdi possono avere un effetto misurabile sulla capacità delle persone di concentrarsi ed eseguire compiti complessi all'interno di uno spazio chiuso. Le implicazioni potenziali sono chiaramente applicabili alla diffusione di spazi aperti in scuole e luoghi di lavoro.

Un crescente numero di studi ha indicato anche che esistono concreti vantaggi sulla salute per chi vive vicino a spazi aperti verdi.



| Funzioni umane e sociali | Parametri di definizione qualità | | | |
|---|--|---|---|--|
| Tempo libero e svago | Arredo supplementare – aree per stare seduti, incontrarsi e comunicare, sufficientemente grandi e con posizioni appropriate | Posizioni esposte per aumentare la sicurezza Vs. Riparo dall'area urbana circostante, se la visione diretta delle aree adiacenti non è ideale | Servizi sanitari raggiungibili, accessibili e visibili | |
| Contatto e comunicazione sociale | Partecipazione pubblica attiva: incontri pubblici e consulenza di attori fondamentali, gestione del futuro assetto urbano, incontri con escursioni organizzate | Coinvolgimento di tutti i potenziali gruppi di riferimento – informazioni accurate per il pubblico, apertura nei confronti della partecipazione pubblica a livello decisionale, chiara pianificazione della partecipazione pubblica | Il coinvolgimento della comunità resisterà sotto forma di un'équipe funzionante, unita da un forte senso di "proprietà" | Livello appropriato di sfruttamento dello spazio riduce il rischio di crimine e aumenta il senso di sicurezza |
| Esperienza della natura / Salute fisica e psicologica | Il contatto con la natura favorisce recupero da stress, vantaggi per la salute mentale e migliora il comportamento e l'attenzione dei bambini | Progettare secondo il rispetto di standard minimi per girare, altezze massime e utilizzabilità delle rampe | | |
| Sostenibilità | Sviluppo economico, ambientale e sociale equilibrato di un'area | Rafforzare i legami nella cittadinanza attraverso processi di partecipazione pubblica | Luoghi progettati allo scopo di scoraggiare il crimine presente e futuro | Design per tutti, che prepari le città al cambiamento demografico e alla percentuale in aumento di popolazione anziana |

Box 2: Implicazioni progettuali delle funzioni umane e sociali

2.3 Funzioni strutturali e simboliche

Queste funzioni sono d'importanza centrale per la percezione da parte dei cittadini delle aree urbane, ma nella maggior parte dei casi non sono necessariamente in rapporto diretto con l'uso fisico dello spazio aperto in questione.

2.3.1 Articolazione, divisione e collegamento tra aree del tessuto urbano

Il ruolo dello spazio aperto urbano nel fornire struttura e organizzazione a un'area urbana è consolidato. In questo modo la città può essere separata dal paesaggio circostante e le destinazioni d'uso di singoli distretti o terreni possono essere distinte le une dalle altre. Spazi aperti strutturali di questo tipo sono: cinture e anelli concentrici verdi, corridoi e fette verdi, oltre a collegamenti verdi di dimensioni minori, che possono anche assumere la forma di semplici viali o strade alberate con bassa incidenza di traffico.

Al livello urbano nel suo insieme, questi spazi fanno parte dell'intero sistema di spazi aperti e infrastrutture verdi esaminato nella sezione precedente. Articolare gli spazi, comunque, è un concetto applicabile anche a scale minori, come alla strutturazione e organizzazione di singoli spazi aperti o al rapporto con il tessuto urbano circostante.

2.3.2 Aumento della leggibilità della città

Essere in grado di orientarsi in un centro urbano è fondamentale per diverse ragioni. Ciò è stato all'origine dell'ormai classica ricerca di design urbano realizzata da Kevin Lynch, *The Image of the City* (1960). Raggiungere una buona facilità di navigazione e un chiaro senso dell'orientamento è importante per assicurare efficienza e senso di benessere alla popolazione. Questo profondo bisogno psicologico, testimoniato dalle molte fiabe in cui i bambini si perdono nel bosco e non riescono a tornare a casa, insieme ai principi basilari della

percezione visiva elaborati per la prima volta dalla psicologia della Gestalt negli anni Venti e Trenta, forniscono una base per la progettazione di spazi urbani più comprensibili e che aggiungono leggibilità alla città nel suo insieme.

Questi principi generali possono essere applicati per organizzare e progettare gli elementi degli spazi urbani – superfici di pavimentazione, elementi di arredo e vegetazione – in modo che possano intuitivamente acquistare senso per l'osservatore ed essere "letti" con maggior immediatezza e fiducia. La chiarezza visiva sta alla base di spazi di questo tipo, che gli utenti possano esplorare in modo semplice e dove possano rilassarsi come a casa. Proprio secondo quanto previsto da Lynch (vedi Appendice 2).

Poiché immagini del genere sono nella mente dell'osservatore, si deduce anche come gli spazi organizzati con chiarezza e coerenza saranno più facilmente accessibili per persone affette da handicap visivi, in grado anche di orientarsi con maggiore facilità.

2.3.3 La costruzione di un senso di appartenenza al luogo

Questa funzione si riferisce al modo in cui le parti della struttura urbana, inclusi i singoli spazi aperti, sono percepite dal visitatore, che con le stesse ha scarsa familiarità. Il senso di appartenenza, il *genius loci*, potrebbe essere inteso come una sorta di atmosfera vissuta visitando un dato luogo.

Di solito si tende a reagire a luoghi diversi in base a istinti "innati"; ciò potrebbe dipendere da un'eredità evolutiva dell'intera specie umana e dal vantaggio di riconoscere ambienti adatti alla sopravvivenza ed evitare luoghi minacciosi.

Nell'antichità il *genius loci* era personificato come uno spirito guardiano che viveva proteggendo un determinato luogo. Anche la geomanzia cinese condivide la convinzione che i luoghi abbiano una loro particolare identità, negativa o positiva, in termini di energie invisibili. Queste idee sono state integrate dall'architettura del paesaggio di scuola inglese (Alexander Pope, *Consult to the Genius Loci in All*) e ulteriormente sviluppate nei dibattiti settecenteschi sull'estetica del paesaggio, sul pittoresco e il sublime, che fanno anche riferimento indiretto alla percezione interiore di diverse situazioni paesaggistiche. Più di recente, altri scrittori hanno reinterpretato alcune di queste idee nel contesto della psicologia evolutiva contemporanea.

Se e come queste idee siano direttamente applicabili a specifici spazi aperti urbani, è uno dei campi di studio della psicologia ambientale ²

2.3.4 Veicolo di identità, significati e valori

I singoli spazi aperti, oltre ad aree del paesaggio urbano nel suo complesso, sono importanti veicoli di significati e valori e favoriscono la creazione e il rafforzamento di identità individuali e comunitarie. È però importante ricordare che diversi gruppi possono valutare lo stesso spazio in modo differente. Le stratificazioni di significato rendono più ardua la sfida di trasformare questa funzione in termini progettuali.

Se la funzione può essere influenzata in una certa misura dalla conformazione degli spazi, anche se deve essere data particolare attenzione a evitare cliché, il coinvolgimento di vari gruppi di utenti nel processo progettuale è ovviamente di estrema importanza in questo contesto.

Le potenzialità di uno spazio aperto di esprimere un significato possono essere considerate, in un certo senso, espressione del suo radicamento nel contesto di riferimento. Più sono gli aspetti di quest'ultimo presi in considerazione, maggiore sarà il potenziale significato dello spazio. È necessario rivolgere particolare attenzione ai dati geografici e topografici; ecologici, idrologici e climatici; sociali e umani; culturali ed economici.

I valori risultano dall'interazione tra persone e luogo e sono una funzione di come e quanto gli individui, i gruppi o le società sono in grado di leggere o interpretare il significato di un luogo in base alle loro esperienze personali o di gruppo e al loro sistema di valori. Esprimere un significato e quindi un contesto è un presupposto fondamentale per la produzione di un valore.

I simboli sono un modo importante per puntare al significato e fornire un progetto dotato di senso di identità, ma esistono diversi modi per riconciliarli con le caratteristiche del sito. Anche senza l'uso voluto di simboli nella fase progettuale, il simbolismo si può trovare in tutti i paesaggi, e gli uomini osservano costantemente l'ambiente alla ricerca di significati ed espressività.

| Funzioni culturali, strutturali ed estetiche | Parametri di definizione qualità | | | |
|--|--|---|--|--|
| Divisione e collegamento tra aree del tessuto urbano | Luoghi vulnerabili in termini di criminalità dovrebbero essere sorvegliati da edifici ad altissima frequentazione | Creazione di reti collegate con una distribuzione appropriata di territorio e con la determinazione di attrazione per gli abitanti | Distinzione netta tra spazio pubblico, semi-privato e privato tramite barriere fisiche evidenti | Gestione orari notturni: buoni collegamenti per persone disabili, per consentire un rapido rientro a casa |
| Accessibilità | Vivere entro una distanza di 300 metri da uno spazio pubblico (Indicatori comuni europei, STATUS, TISSUE), fattore di area biotopica | Parchi di: importanza circoscrizionale (1,2 km da luogo di residenza); importanza urbana (3,2 km); importanza regionale (8 km) (Dati: LPAC, 1992) | Un buon sistema di movimento presenta percorsi diretti che conducono le persone dove vogliono attraverso qualsiasi mezzo – “linea di minore resistenza” | I percorsi per pedoni, ciclisti e veicoli dovrebbero correre l’uno accanto all’altro, ma essere distinti progettualmente (p. es. con materiali superficiali diversi) |
| Aumento della leggibilità della città | Gli spazi e gli ingressi devono fornire un movimento efficace | Percorsi ben definiti, facili da comprendere, basso numero di strade principali | Evitare passaggi sotterranei, ponti pedonali, sottopassi e zone poste sotto viadotti. Se inevitabili, che siano il più possibile larghi, brevi e illuminati da luce naturale | Creare una combinazione equilibrata tra “distretti”, “marginati”, “sentieri”, “nodi”, “punti di riferimento” per ottenere una “buona immagine della città” |
| Collocazione delle funzioni dello spazio urbano | Lato settentrionale e meridionale Luce e ombra | Organizzazione dello spazio, attraverso creazione di poli p.es. urbano/rurale, bagnato/asciutto, rumoroso/silenzioso | Trasformare le esigenze e i desideri del proprietario, del gestore e del pubblico in un layout formale dovrebbe essere il primo obiettivo del progettista | |
| Veicolo di identità | Livello di utilizzo – concepito per uso quotidiano | Rivolto a tutti = non progettato per “persone giovani, ricche, in salute, lavoratrici e con poche responsabilità familiari” | Coinvolgere vari gruppi nel processo di progettazione dalle fasi iniziali crea un senso di proprietà dello spazio | Evitare cliché nel fornire specifici impianti, che si suppongono adatti a specifici gruppi di utenti |
| Eredità culturale | La sensazione di appartenenza aumenta la sostenibilità dello spazio pubblico (conservazione, sorveglianza, protezione contro vandalismo) | Creazione di una “città per tutti” | Le misure di sicurezza potrebbero essere percepite come fastidiose e far aumentare la paura del crimine, suggerendo che l’area non è sicura | Gli spazi curati esteticamente hanno maggiori possibilità di essere accettati da tutti |

Box 3: implicazioni delle funzioni strutturali e simboliche

Qualità dello spazio urbano: funzioni e livello di utilizzo

Questo elenco di funzioni dello spazio aperto e le tabelle forniscono una guida importante sia per la valutazione qualitativa di spazi urbani già esistenti sia per la valutazione di progetti. Infine, si può anche ritenere che il livello di utilizzo di uno spazio aperto sia un’indicazione chiave del suo successo. La misura in cui lo spazio realizza il maggior numero delle fun-

zioni descritte sarà determinante nell’individuazione del suo livello di utilizzo.

Inoltre, quest’ultimo dipende non solo dalla capacità di attrazione dello spazio in questione, ma anche dal numero di persone che vivono nelle aree circostanti e dal numero di alternative che gli abitanti potrebbero preferire. Per questo, il livello di utilizzo da solo non è un indicatore affidabile di qualità, nonostante la sua importanza.

CAPITOLO 3

Progettare per e con tutte le persone coinvolte



Sintesi

Gli spazi urbani sono destinati al pubblico e sarebbe necessario chiedersi quali sono i gruppi particolari da tenere in considerazione durante la fase di progettazione e chi dovrebbe essere coinvolto. Il capitolo considera in primo luogo i fattori fondamentali che influenzano le possibilità per le persone di sfruttare gli spazi urbani, prima di analizzare i vari gruppi di utenti nello specifico. Infine vengono specificati i principali collaboratori della fase progettuale.

L'accessibilità degli spazi urbani è un fattore centrale per il suo utilizzo da parte di diversi gruppi all'interno della popolazione. Tre fattori fondamentali, che variano molto da un gruppo sociale all'altro, caratterizzano l'accessibilità: la mobilità, l'attività fisica e la disponibilità di tempo. I bambini in età prescolare, per esempio, non godono di una mobilità alta, sono anche meno attivi fisicamente rispetto a bambini più grandi e adolescenti, ma la quantità di tempo che hanno a disposizione per la fruizione degli spazi aperti è molto grande rispetto a quella dei bambini in età scolare.

Combinando questi fattori per diversi gruppi, è possibile sviluppare un modello gerarchico di fruizione dello spazio aperto. Esso si riferisce a un alto nume-

ro di spazi aperti di quartiere con bassa disponibilità di strutture, un numero minore di spazi più grandi a livello circoscrizionale con una quantità più alta di strutture per un pubblico più ampio, e un basso numero di parchi cittadini di dimensioni maggiori che godono di maggiore pubblico e attività.

Durante la creazione o il miglioramento di spazi aperti urbani, è utile distinguere e tenere sempre presenti le esigenze dei seguenti gruppi di utenti, ognuno dei quali richiede requisiti particolari per gli spazi aperti:

- bambini in età prescolare;
- bambini in età scolare;
- adolescenti e giovani;
- lavoratori;
- uomini e donne;
- famiglie, genitori o persone che si curano dei bambini;
- disoccupati;
- residenti;
- pendolari o lavoratori al primo impiego;
- imprese;
- pensionati e anziani;
- disabili e loro assistenti;
- migranti e gruppi etnici minoritari;
- turisti e visitatori.

N.B. Un'attenzione particolare deve essere data alle questioni di genere e al "design per tutti" – alle esigenze femminili e a quelle di altre minoranze come le persone disabili.

Uno dei modi migliori per garantire che le loro esigenze siano prese in esame è il coinvolgimento

diretto delle principali persone coinvolte nelle fasi progettuali. Gli attori più importanti dovrebbero essere: il committente; l'ente/gli enti finanziatori; i rappresentanti della comunità locale; le associazioni e ONG interessate; le autorità municipali; altre autorità responsabili; il progettista; altri specialisti.



3.1 Introduzione

Come emerge dal capitolo precedente, la qualità degli spazi urbani dipende dalla misura in cui essi possono essere immaginati per esprimere al massimo le loro potenzialità, oltre a raggiungere il maggior numero di utenti. Questo capitolo tratta le esigenze degli utenti degli spazi aperti e in che modo essi possano e debbano essere coinvolti nel processo di pianificazione. L'attenzione va quindi decisamente rivolta sulla funzione sociale degli spazi aperti urbani, benché la popolazione tragga anche vantaggio, naturalmente, dalla realizzazione ottimale delle funzioni ambientali, strutturali e simboliche degli stessi. È molto facile convenire sul fatto che gli spazi aperti urbani debbano essere progettati a beneficio della

società nel suo complesso, ma è importante precisare quali siano i gruppi di cui ci interessiamo, in particolare, al fine di garantire che i loro bisogni siano presi esplicitamente in considerazione. Solo a questo punto è possibile considerare le implicazioni per ciascuno di questi gruppi in relazione alle esigenze di pianificazione e progettazione di nuove aree urbane all'aperto. Storicamente, alcuni gruppi sono stati in grado di far sentire la loro voce più di altri. Anche se questo capitolo cerca di rispondere alle esigenze di tutte le parti interessate, o almeno dei principali gruppi all'interno della società, un'attenzione maggiore verrà data ai soggetti i cui bisogni sono stati tendenzialmente ignorati in passato.

3.2 Fattori che influenzano l'uso dello spazio aperto

Ci sono molti modi in cui la popolazione può essere suddivisa in funzione delle caratteristiche demografiche, ma quando la si considera dal punto di vista della disponibilità di spazi aperti urbani, ci sono tre fattori molto importanti nel definire come ognuno di noi utilizzi gli spazi aperti durante le diverse tappe del nostro ciclo di vita:

- Mobilità
- Attività fisica
- Disponibilità di tempo

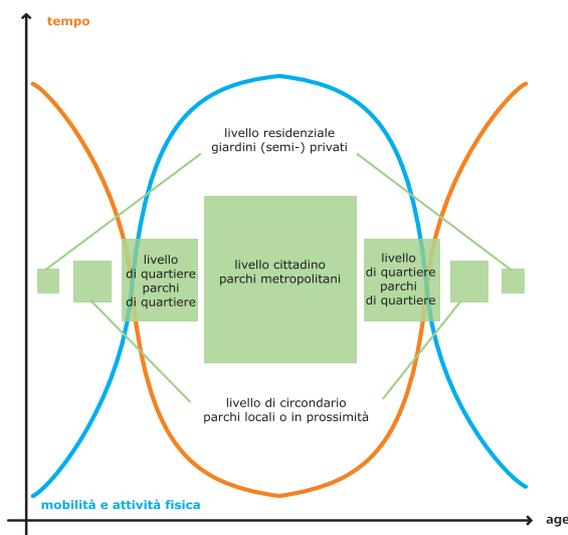


Figura 1: differenti richieste di spazio in relazione a età/capacità fisiche, mobilità e tempo

3.2.1 Mobilità

La mobilità di un gruppo particolare di utenti è importante, perché dà un'indicazione su quanto essi siano in grado di viaggiare per raggiungere un determinato spazio urbano ricreativo. La mobilità in generale tende ad aumentare con l'età, anche se la situazione, in dettaglio, è più complicata. Prima di poter camminare, i bambini molto piccoli dipendono, per potersi spostare, dai propri genitori, a loro volta limitati negli spostamenti dalla necessità di utilizzare carrozzine e passeggini per trasportare i figli. Crescendo, acquistano più indipendenza e possono spostarsi fino ad aree ricreative meno vicine a casa. I bambini più grandi e gli adolescenti hanno meno limitazioni alla mobilità, che può essere ampliata, per esempio, utilizzando le biciclette e il trasporto pubblico. Gli adulti che lavorano sono forse il gruppo più mobile, mentre i disoccupati possono avere limitazioni di tipo finanziario. Gli anziani e i pensionati possono diventare sempre meno mobili, anche se il cliché con il bastone da passeggio è certamente da evitare, dato che in alcune società sono ormai la parte più mobile e attiva della popolazione.

Un gruppo a parte, in termini di mobilità, dev'essere considerato quello dei portatori di handicap. Essi saranno trattati separatamente in questo capitolo.

3.2.2 Attività fisica

L'attività fisica svolta tende in un primo momento ad aumentare con l'età, per poi diminuire. Da ciò deriva un'implicazione logica utile alla pianificazione e progettazione di spazi aperti; e cioè che, mentre per piccoli gruppi meno attivi, come per esempio i bambini – che sono felici anche stando seduti a giocare nella sabbia –, dovrebbero, almeno in teoria, essere sufficienti spazi più piccoli, per i gruppi più attivi, a cui per esempio piace correre e giocare con la palla, sarà necessario uno spazio maggiore. Anche in questo caso è importante diffidare dei luoghi comuni, come quello che vuole, per esempio, i pensionati seduti a giocare a scacchi o ammirare i fiori. È vero però che in genere gli anziani tendono ad avere bisogno di meno spazio quando diventano meno attivi, anche se, com'è stato sottolineato in precedenza, esistono persone molto attive anche nella terza età.

3.2.3 Disponibilità di tempo

L'altra faccia della "medaglia della mobilità" è spesso la disponibilità di tempo. In generale, maggiore possibilità abbiamo di muoverci, meno tempo si spende negli spazi aperti. Così il gruppo dei "giovani adulti", più mobile e attivo, dovrà trascorrere gran parte del proprio tempo o nella formazione a tempo pieno o nel lavoro; ciò rende più difficile per

loro avere tempo a disposizione per raggiungere e utilizzare gli spazi aperti, pur essendo l'assenza di tempo il loro unico impedimento. Al contrario i gruppi meno mobili, come i bambini e i loro genitori o accompagnatori, nonché gli anziani, possono avere molto più tempo per visitare gli spazi aperti.

3.2.4 Bacini di utenza e gerarchie degli spazi aperti

La considerazione dell'interazione tra i diversi livelli di mobilità, attività fisica e disponibilità di tempo per differenti gruppi di popolazione, porta al concetto dei "bacini di utenza" dei diversi tipi di spazi aperti. Vi è quindi la necessità di piccoli spazi aperti in prossimità delle case per soddisfare sia i bisogni dei bambini piccoli, che non possono allontanarsi da casa e che non richiedono grandi superfici, sia le esigenze della popolazione adulta, che pur potendo spostarsi ha a disposizione poco tempo.

In molti Paesi, le raccomandazioni sono state fatte in merito all'accesso a spazi aperti urbani di varie tipologie e dimensioni. Esempi di tali norme sugli spazi aperti sono inclusi nell'appendice 2.

La popolazione può essere suddivisa in diversi gruppi in vari modi. Ecco i principali che devono essere presi in considerazione:

| | | | | |
|--|-----------------------------|---|------------------|---|
| Bambini in età prescolare | Bambini in età scolare | Adolescenti e giovani | Uomini | Donne |
| Turisti e visitatori | Spazio aperto urbano | | | Famiglie |
| Migranti e gruppi etnici minoritari | | | | Genitori o persone che si occupano di bambini |
| Persone con disabilità e loro assistenti | | | | Lavoratori |
| Pensionati e anziani | Imprese | Pendolari e lavoratori al primo impiego | Residenti locali | Disoccupati |

Figura 2: Le parti sedute attorno al "tavolo" di uno spazio urbano

Come si può vedere da questo diagramma, è del tutto possibile per chiunque far parte di più di un gruppo, mentre ognuno si muoverà attraverso molti gruppi durante le varie fasi della vita. I membri dei differenti gruppi hanno esigenze e

nessità diverse in materia di spazi aperti urbani, ed è importante che essi siano considerati in modo approfondito durante la pianificazione e la fase di progettazione, per far sì che i loro bisogni possano essere adeguatamente soddisfatti.

3.3 Utenti degli spazi aperti urbani

Bambini in età prescolare

I bambini in età prescolare non utilizzano gli spazi aperti senza il controllo dei genitori, parenti, anziani o altri accompagnatori. In genere inoltre non utilizzano gli spazi molto lontani da casa. Di solito è raccomandabile un contatto visivo diretto tra le aree di gioco e la casa. In genere i bambini più piccoli tendono a concentrarsi maggiormente sui loro accompagnatori e beneficeranno quindi di avere a disposizione spazi per giocare più chiusi e intimi.

Bambini in età scolare

I bambini che frequentano la scuola primaria sono abituati a spostarsi per una certa distanza da casa per andare a scuola; sarà quindi per loro possibile visitare le aree ricreative all'interno di tale perimetro. Per questa fascia di età è importante che gli spazi ricreativi forniscano adeguati stimoli all'immaginazione.

Adolescenti e giovani – ragazzi e ragazze

In questo caso le limitazioni alla mobilità sono relativamente basse e gli spazi ricreativi all'aperto possono essere collocati a una distanza significativa da casa. Infatti, qui si applica la regola opposta al caso dei bambini in età prescolare, dove il contatto visivo e la vigilanza sono essenziali. Nel caso di adolescenti e giovani, gli spazi ben lontani dal contatto visivo con altri gruppi sociali vengono scelti come luoghi d'incontro per trascorrere il tempo.

Questo gruppo, è in genere, fisicamente attivo, ma la fornitura di impianti sportivi informali, come le aree ricreative, tende a essere sfruttata maggiormente da parte dei ragazzi, mentre alcuni studi hanno dimostrato che le ragazze tendono a utilizzare gli spazi aperti in maniera più passiva. In genere si è posta poca attenzione, in materia di spazi aperti, sulla diversificazione, in funzione del sesso, delle esigenze di questo gruppo.

In questo contesto, è molto importante considerare gli spazi aperti anche in relazione alla posizione delle scuole secondarie, anche per la possibilità di un loro utilizzo durante le ore scolastiche.

Lavoratori

I membri economicamente attivi della società hanno poche limitazioni teoriche alla loro capacità di utilizzare gli spazi aperti (considerato il dibattito sulla "progettazione per tutti"); tuttavia si trovano ad avere poco tempo disponibile. Ciò significa che, a parte il fine settimana e i periodi di vacanza, gli spazi aperti vicino a casa acquistano grande importanza per questo gruppo, che li può utilizzare nei brevi lassi di tempo a disposizione.

Ciò rende inoltre importante prendere in considerazione l'offerta di spazi ricreativi di buona qualità in prossimità dei luoghi di lavoro, soprattutto tenendo presente il fatto che trascorrere brevi periodi in aree verdi può migliorare significativamente la concentrazione e la produttività.

Uomini e donne

È necessario considerare le differenze di genere, in particolare per quanto riguarda l'accessibilità e la sicurezza, reale e percepita, degli spazi aperti, sia per le donne sia in generale. Le questioni inerenti al genere sono specificate maggiormente in seguito.

Famiglie, genitori o babysitter di bambini piccoli

Gli adulti che si prendono cura dei propri figli piccoli utilizzeranno, in un primo momento, solo gli spazi aperti che susciteranno attrattive per i bambini. Essendoci dunque più utenti allo stesso tempo in questi spazi, è importante che le strutture previste per i bambini provvedano anche alle esigenze e agli interessi dei loro accompagnatori, anche se ciò significasse unicamente fornire posti a sedere in un contesto adeguato e attraente.

Disoccupati

I disoccupati si differenziano, nelle esigenze connesse agli spazi aperti, dalle persone occupate per due motivi: in primo luogo hanno meno soldi a disposizione da spendere per spostarsi in spazi aperti lontani da casa. Ciò suggerisce la necessità di fornire aree adeguate nelle immediate vicinanze delle zone residenziali; in secondo luogo, hanno a disposizione molto tempo da passare negli spazi aperti, cosa che di solito può anche essere interessante, dato che non costa denaro.

Residenti

Questo è il gruppo principale che necessita di spazi aperti all'interno delle aree abitative. Ovviamente questo gruppo include persone di varie età e gruppi sociali, e gli spazi aperti di quartiere dovranno essere progettati in modo da soddisfare tutte le diverse esigenze.

Pendolari

Questo gruppo, al contrario, è costituito da chi lavora al di fuori del proprio quartiere di residenza. Anch'essi avranno poco tempo a disposizione, potendo usufruire degli spazi aperti solo durante la pausa pranzo o quella per il caffè. Tuttavia, l'importanza di avere a disposizione spazi aperti piacevoli, dove trascorrere il poco tempo a disposizione, non è da sottovalutare e, come dimostrano diversi studi, trascorrere il tempo libero in aree verdi all'aperto porta vantaggi non solo ai lavoratori, ma anche ai loro datori di lavoro.

Imprenditori

Sono i datori di lavoro di cui sopra. Dalle aree verdi traggono il vantaggio di avere una forza lavoro sana, fornendo spazi di alta qualità urbana dove i lavoratori possano prendersi qualche pausa. Ci sono certamente anche implicazioni positive per l'immagine esterna dell'azienda, poiché, offrendo un'elevata qualità degli spazi aperti, si migliora l'aspetto e il contesto delle strutture.

Pensionati e "terza età"

I pensionati, in genere, tendono ad avere più tempo libero a disposizione e sono quindi in grado di spostarsi più lontano per raggiungere gli spazi aperti. La loro mobilità può essere limitata in confronto a quella dei giovani, ma è importante non cadere nella trappola di considerarli affetti da una proverbiale "seconda infanzia". Come detto, la maggior parte dei pensionati rimane fisicamente attiva per un lungo periodo e, nonostante possano trascorrere parecchio

tempo svolgendo funzioni di assistenza all'infanzia per ragioni sociali, sono in grado di individuare facilmente gli spazi aperti lontani dalle proprie residenze, quanto chi lavora ancora.

Persone con disabilità e loro accompagnatori

Dal punto di vista della pianificazione e della progettazione di spazi aperti urbani, le persone con disabilità fisiche si dividono in due grandi gruppi: quelli con disabilità motorie e quelli con problemi di vista (anche se tale handicap può compromettere seriamente anche la mobilità). Molto semplicemente, in merito alla mobilità, l'obiettivo dovrebbe essere quello di creare spazi "senza barriere", senza gradini o ripide pendenze (per esempio, rampe di pendenza superiore al 6%), che possano compromettere il movimento delle sedie a rotelle. Per i disabili visivi, invece dovrebbero essere progettati spazi aperti facili da percorrere e senza ostacoli pericolosi per la circolazione.

Migranti e gruppi etnici minoritari

Persone di differenti estrazioni culturali possono avere diverse tradizioni sull'uso degli spazi aperti. Ciò deve essere preso in considerazione nell'ambito del processo di progettazione. Mentre queste tradizioni e le conseguenti implicazioni per il progetto possono variare, un fattore comune può essere la possibilità che i gruppi di migranti si trovino in condizioni abitative limitate, il che comporta che per loro gli spazi aperti assumono un significato relativamente maggiore, in quanto possono compensare la mancanza di spazio vitale domestico.

Turisti e visitatori

Infine va ricordato che non soltanto i residenti utilizzano gli spazi aperti urbani. Tenuto conto del fatto che la qualità dell'ambiente esterno ha una grande influenza sulla qualità generale della vita di una città, è necessario considerare il potenziale di tali spazi per attrarre strutture per turisti e visitatori.



3.4 Questioni inerenti al genere: pianificazione delle esigenze delle donne e delle minoranze

L'integrazione delle "pari opportunità" di genere nelle politiche di progettazione del territorio urbano può portare alla creazione di un ambiente più sostenibile, equo e accessibile, non solo per le donne ma per tutti i membri della società.

Le "pari opportunità" di genere all'interno della pianificazione urbana si concentrano sull'integrazione delle politiche per l'uguaglianza in tutte le fasi del processo di pianificazione: dalla formulazione degli obiettivi alla pianificazione delle misure per l'attuazione e la loro valutazione. Si tratta di ripensare il processo di pianificazione nel complesso e non solo la modifica dei risultati.

L'applicazione di un punto di vista "di genere" all'ambiente urbano significa prima di tutto capire se le città sono progettate per le donne e gli uomini di ogni età, ceto e cultura. Nella maggior parte dei casi la totale assenza di attenzione verso il problema non ha prodotto città di genere neutro, ma progettate e costruite per uomini giovani, ricchi, sani, con un impiego e poche responsabilità familiari.

Integrare tali politiche nei processi di pianificazione urbana significa promuovere la creazione di strutture che favoriscano la parità tra donne e uomini, accettando le rispettive differenze.

Allo scopo di definire gli spazi pubblici in relazione alle questioni di genere dovrebbero essere prese in considerazione due importanti questioni specifiche: quella relativa al problema della sicurezza che coinvolge donne, bambini, disabili e anziani, e l'altra in materia di accessibilità di tutti gli spazi pubblici.

La strategia per raggiungere tale obiettivo si basa su un duplice approccio: quello "di genere" e quello delle azioni specifiche. Il Gender Mainstreaming è l'integrazione della prospettiva di genere in ogni fase del processo politico – progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione – al fine di promuovere la parità tra donne e uomini. Il Gender Mainstreaming non è un obiettivo in sé ma un mezzo per raggiungere la parità. Analogamente, non riguarda solo le donne, ma il rapporto tra donne e uomini per il bene di entrambi. Interventi specifici possono essere richiesti per eliminare le ulteriori disparità tra uomini e donne che sono state identificate.

Un cambiamento sostenibile verso la parità di genere nella pianificazione del territorio deve essere radicato nella visualizzazione, decostruzione e ridefinizione

dei valori sociali che creano la parità tra uomini e donne. Questi valori e le norme sociali sono il fondamento per l'integrazione dei criteri di genere, gruppo e fascia d'età nelle procedure e nelle politiche di pianificazione urbana.

Analizzando più a fondo i diversi stili di vita nelle città, si scoprono molte altre attività, esigenze e necessità.

Il sostegno dato da una "città per tutti" può esistere solo se vengono riconosciute le differenze di genere, di età, stili di vita, etnia e cultura, e se vengono prese in considerazione la situazione spaziale, strutturale e socio-economica.

Ecco perché il primo approccio a una prospettiva di genere deve contenere:

- Statistiche, differenziate per genere, sull'analisi e l'utilizzo di siti o luoghi
- Valutazione dell'utilizzo di aree e siti
- Regole per i processi decisionali
- Regole di partecipazione
- Responsabilità nella pianificazione dei processi

In merito alla sicurezza, è importante notare che per quanto riguarda le donne, non si tratta solo di una normale paura di violenza, ma deve essere considerata quella specifica di genere. La percezione dei luoghi e della città stessa è di fondamentale importanza.

Analizzare in modo sistematico il contesto, oggetto delle proposte di ri-progettazione, da un punto di vista di genere è molto importante e rappresenta il punto di partenza per l'integrazione dell'approccio di genere nelle politiche, nei programmi, nei progetti e nei servizi pubblici, ma raramente tale condizione viene richiesta per gli studi o le attività di pianificazione.

Approccio di genere significa che le donne dovrebbero essere al centro dell'azione di qualsiasi strategia presa in considerazione.

Un approccio partecipativo dovrebbe coinvolgere, in particolare, gruppi di donne che riflettano i diversi livelli di analisi del contesto; tali gruppi dovrebbero programmare e controllare la strategia considerata per evitare che gli strumenti tesi a garantire la sicurezza delle stesse donne non vengano percepiti come strumenti marginalizzanti. Si tratta anche di un problema di partecipazione pubblica.

La partecipazione attiva delle donne nei progetti urbani può essere utile a modificare un atteggiamento

diffuso che le costringe ad adeguare i propri comportamenti all'ambiente in cui vivono, limitare le proprie libertà e l'uso dei servizi pubblici. Cambiare la mentalità significa permettere alle donne di aspettarsi che la città provveda a garantire la loro sicurezza e la loro possibilità di fruire agevolmente degli spazi cittadini.

Questo nuovo approccio promuove strumenti di prevenzione, piuttosto che di limitazione, rendendo la città responsabile nel garantire la sicurezza delle donne e, pertanto, di tutte le comunità e dei soggetti vulnerabili. Ovviamente, un elevato senso di sicurezza e protezione all'interno degli spazi aperti urbani apporterà benefici a tutti i gruppi di utenti.

3.5 “Design per tutti”: pianificazione per i disabili e non solo

“Design per tutti” è un approccio integrato teso a creare un ambiente privo di barriere architettoniche. Ciò include la progettazione di spazi aperti urbani e dei relativi accessi. L'assenza di barriere architettoniche è il presupposto fondamentale per la mobilità e i trasporti individuali, fattori chiave per consentire ai disabili la partecipazione su base paritaria all'interno della società.

Ma “Design per tutti” è qualcosa di più di una serie di disposizioni speciali per un piccolo segmento svantaggiato della popolazione. Anche se ciò è naturalmente una parte essenziale di questa filosofia, non ne esaurisce tutti gli aspetti, poiché gli spazi aperti urbani senza barriere, facili da percorrere e progettati per tutti, non solo per i disabili, sono una risorsa importante per la società nel suo complesso, sia per i residenti sia per i turisti e i visitatori.

Mentre “Design per tutti” è ciò che significa, la filosofia alla base di tale concetto nasce proprio dalle esigenze dei disabili, ed è importante che queste non vengano ignorate nell'adottare un approccio più ampio. Come per le esigenze della società in generale, bisogna ricordare che i disabili non sono un gruppo omogeneo, ma hanno esigenze e interessi differenti, nonché disabilità diverse, da tenere in debita considerazione durante il processo di progettazione.

C'è sempre il pericolo di semplificare questi problemi, ma a volte è necessario considerare alcune categorie generali, al fine di poter comprendere meglio la struttura principale delle problematiche in questione. In questo contesto, possono essere riconosciuti due tipi principali di disabilità, fondamentali nell'ambito degli spazi aperti urbani: le disabilità motorie e quelle visive.

Considerando queste due categorie di disabilità, si capisce subito che una progettazione degli spazi urbani che abbia tenuto conto di tali problematiche porterà a un risultato migliore per la popolazione nel suo complesso.

Il classico cliché relativo alle persone con handicap motori è quello che le vede “intrappolate” su una sedia a rotelle: la risposta progettuale è evitare la costruzione di scalini, sostituendoli con apposite rampe (con pendenza inferiore al 6%, come previsto dalla maggior parte delle raccomandazioni e linee guida). È chiara l'importanza di tali criteri per la progettazione, e anche come di essi beneficeranno non solo le persone in carrozzina.

In effetti, il numero di persone che utilizzano le ruote come ausilio alla propria mobilità in ambiente urbano è molto più grande di quanto si possa pensare, e non tutti sono anziani o disabili, la lista è lunga:

- bambini piccoli trasportati su carrozzine e passeggini e rispettivi accompagnatori
- bambini con motorini, pattini a rotelle o skateboard
- adulti che utilizzano i carrelli della spesa
- turisti o viaggiatori d'affari con valigie dotate di ruote

Gli spazi aperti privi di barriere possono essere utili a tutte queste categorie di persone. Il mezzo più antico e più comune di trasporto ecologico urbano è naturalmente la bicicletta, e anch'essa necessita di un ambiente accessibile a tutti.

Da questa panoramica si evince che gli utenti su sedia a rotelle sono sicuramente una minoranza importante di chi godrà dei vantaggi del “Design per tutti”, e che questo vecchio cliché va rivisto. Tutti trarranno vantaggio, in diversi modi e in diverse fasi della propria vita, dall'approccio del “Design per tutti”.

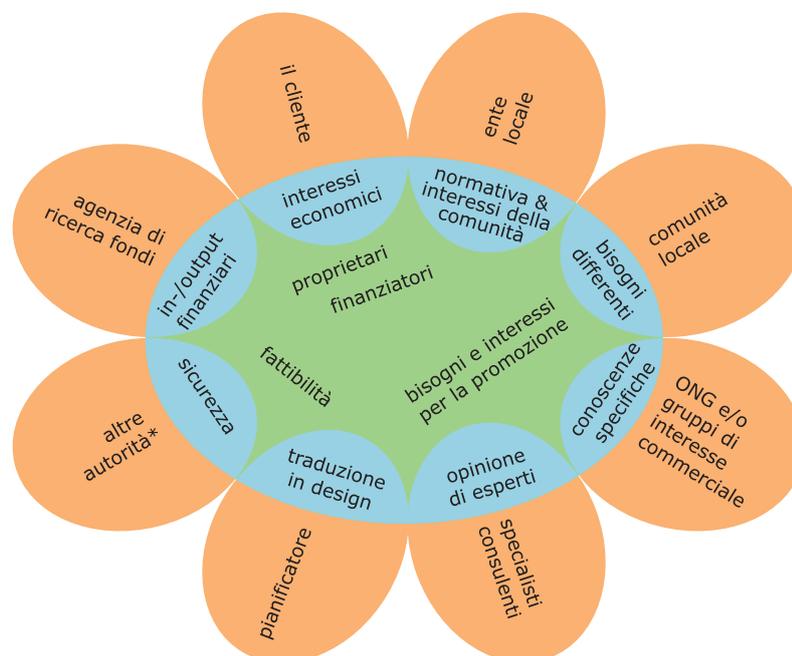
“Design per tutti” può essere visto anche come strumento per preparare le nostre città, e gli spazi urbani in esse contenuti, ai cambiamenti demografici causati dall'invecchiamento della popolazione europea, che sarà in futuro, in media, meno mobile e più limitata dalle barriere architettoniche di oggi.

3.6 I partner nel processo di pianificazione e di progettazione

Gli spazi aperti delle aree urbane sono concepiti principalmente per le persone, è dunque essenziale assicurarsi che tutte le parti interessate siano coinvolte, dall’inizio, come partner nella pianificazione e progettazione di un nuovo spazio aperto

per garantire che, per quanto possibile, tutte le loro esigenze siano tenute in considerazione.

Ma chi sono gli attori principali in tale processo? La tabella seguente riassume i principali.



*come servizi di emergenza, gestione dei rifiuti

Figura 3: attori principali seduti al tavolo "verde"

Il committente

Il committente può essere individuato nella persona o nell'ente per il quale il progetto viene portato avanti, ma tale definizione può anche risultare critica. L'organizzazione che eroga i finanziamenti rientra chiaramente nella definizione di committente – fornire il denaro implica una certa influenza su come esso viene utilizzato. Ma che cosa succede se il terreno su cui realizzare il progetto è di proprietà di qualcun altro: siamo di fronte a un altro "committente"? E per quanto riguarda le persone che saranno i futuri utilizzatori dello spazio che si sta creando? Dopo tutto, il progetto è rivolto a loro. Poi vi è l'organizzazione che dovrà gestire il sito in futuro, che potrebbe essere un ulteriore e differente soggetto.

La comunità locale

La comunità locale deve essere sempre considerata uno degli attori principali del processo, ma è importante ricordare che, com'è stato dimostrato in precedenza, essa non è un unico corpo monolitico, ma è composta da molti diversi gruppi sociali, con interessi diversi e spesso contrastanti tra loro. La comunità locale può avere una conoscenza più diretta e aggiornata della natura pratica dello spazio in questione, oltre al fatto che ne sarà, in futuro, l'utente principale. Questo è il motivo per cui essa dovrebbe essere coinvolta nel progetto fin dall'inizio, potendo contribuire alla definizione dettagliata del brief di progetto, oltre a essere coinvolta, in seguito, nel confronto e valutare le alternative di progetto proposte.

I gruppi d'interesse e le ONG

Quando si tratta di questioni e contesti più ampi, può essere molto difficile per i residenti analizzare e decidere su tutti i temi e le problematiche. In questi casi, può essere di notevole importanza il coinvolgimento dei gruppi di interesse o delle ONG. Tali soggetti possono portare all'interno del processo conoscenze specialistiche ed esperienze di altri progetti simili.

L'amministrazione comunale

Se l'amministrazione comunale è proprietaria dei terreni su cui il progetto verrà realizzato, è importante che essa venga coinvolta fin dall'inizio.

Come nel caso della comunità locale, anche il Comune può essere espressione di interessi complessi e talvolta contrastanti. È importante assicurarsi che tutti i responsabili dei servizi in grado di influenzare la pianificazione, la progettazione, la realizzazione, la gestione e l'utilizzo del sito siano coinvolti. Potrebbe dunque essere necessario un ampio coinvolgimento, dai responsabili dello sgombero della neve o della raccolta dei rifiuti, a quelli per l'illuminazione stradale o la fornitura di attrezzature per il gioco per bambini.

L'ente finanziatore

Naturalmente può accadere che la municipalità finanzi il progetto per intero, nel qual caso l'ente finanziatore sarà già coinvolto; tuttavia, spesso vengono coinvolti anche enti finanziatori esterni, per esempio il Fondo Regionale dell'Unione Europea. In casi simili anche questi enti devono essere rappresentati nel processo.

Nel caso si sia realizzata una forma di coinvolgimento a livello locale nella realizzazione del progetto, chi ha prestato il proprio lavoro può anche essere considerato tra i finanziatori del progetto.

Altre autorità competenti

Gli organismi nazionali e/o regionali possono anche essere interessati dal progetto previsto. I problemi di conservazione della natura, della circolazione stradale, della gestione delle acque potrebbero essere affrontati a livello regionale o nazionale. I rappresentanti di questi organismi devono, quando si renda necessario, essere integrati nel processo di progettazione. Anche i servizi di emergenza, la polizia, i vigili del fuoco e i servizi di ambulanza devono essere coinvolti.

Il progettista / designer

Nella maggior parte dei casi, un progettista qualificato avrà il compito di far corrispondere le potenzialità del sito con i desideri e le articolate esigenze delle varie parti interessate, e di svilupparli in un progetto dettagliato che soddisfi tutti i criteri espressi.

Il progettista / designer può anche avere un ruolo importante nel processo evolutivo e propositivo del progetto, dato che, in molti casi, le parti interessate hanno solo un'idea molto generale di ciò che vogliono dal progetto e spesso non sono in grado di esprimerlo efficacemente.

È il progettista / designer – in genere un architetto del paesaggio – che raccoglie le varie aspettative e le traduce in una forma fisica.

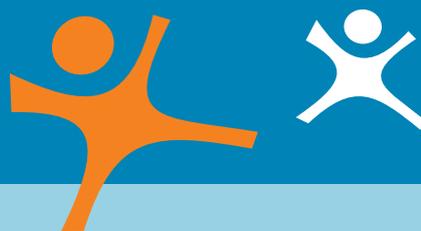
Altri professionisti esterni

A seconda della situazione in questione, si può anche verificare la necessità di coinvolgere altri professionisti nel processo di pianificazione. Questi possono variare da ecologisti, per consigliare su particolari questioni di conservazione della natura, a ingegneri civili, esperti nel drenaggio dei cantieri, a sociologi, che possono essere in grado di aiutare a comprendere le necessità locali o a moderare le riunioni dei soggetti coinvolti nel progetto.

Altri professionisti esterni che potrebbero essere coinvolti nel processo di pianificazione e di progettazione sono: gli esperti per le esigenze di particolari gruppi di utenti quali i disabili e le donne o le organizzazioni particolarmente esperte nei progetti per la prevenzione della criminalità.

CAPITOLO 4

Pianificare la fase progettuale



Sintesi

La pianificazione e la progettazione sono sia processi sia prodotti. Il capitolo si concentra su “come progettare le fasi progettuali”. Si comincia molto prima che qualsiasi disegno venga realizzato materialmente, e idealmente si dovrebbe continuare anche dopo la realizzazione della trasformazione. L’integrazione di tutte le persone coinvolte è fondamentale. Possono essere identificate quattro fasi principali:

- preparazione: raccolta di informazioni sulle potenzialità del sito e i bisogni degli utenti
- progettazione: tutto ciò che riguarda la creazione di una nuova visione del sito che prenda in considerazione i fattori prima considerati
- realizzazione: costruzione e insediamento del nuovo spazio urbano
- manutenzione, gestione e monitoraggio, che implicano il controllo del modo in cui il sito è utilizzato

Queste fasi sono elencate in ordine cronologico, ma la fase finale di gestione e monitoraggio può anche essere posta all’inizio del nuovo progetto, nelle fasi preparatorie.

Ognuna di queste fasi principali può essere divisa a sua volta in una serie di fasi individuali, ma dietro il processo devono esserci una visione d’insieme e una figura di supervisione che garantisca la partecipazione di tutte le parti interessate.

La prima parte della fase preparatoria dovrebbe consistere nel processo progettuale complessivo. A questo punto la situazione da cui scaturisce il progetto dovrebbe essere ben chiara; le questioni principali e gli attori coinvolti devono essere identificati; deve essere stabilito un contatto con una larga fetta della comunità locale; le persone coinvolte nel progetto hanno bisogno di essere guidate. Questi sono i presupposti per un’elaborazione dettagliata del progetto e della programmazione degli spazi e delle funzioni da fornire.

Il documento dettagliato (cosiddetto brief) del progetto costituisce il punto iniziale della fase di progettazione ed è il punto focale per la commissione dei progettisti professionisti. Questi ultimi procederanno poi a sviluppare schizzi progettuali e proposte alternative basate sul documento; le proposte dovranno essere visualizzate in una forma comprensibile per la comunità locale ed esterni non addetti ai lavori.

ri coinvolti nel processo progettuale. Le proposte alternative dovranno essere valutate sulla base di esigenze locali espresse nel documento progettuale. Utilizzando la lista di funzioni degli spazi aperti contenuta nel Capitolo 2, si può anche fornire un elenco di controllo per la valutazione delle alternative. Il risultato di questo processo è rivolto ai progettisti, in modo che si possano apportare le modifiche del caso, che dovranno essere condivise da tutti gli attori coinvolti.

Una volta approvato il progetto, può avere inizio la fase di realizzazione. Il progetto approvato deve essere sviluppato nel dettaglio e trasformato in disegni tecnici e istruzioni dettagliate per la costruzione e la stima dei costi. La costruzione può essere condotta da imprese private o dalla comunità locale, o da una combinazione delle due soluzioni. Qualunque sia la soluzione adottata, il lavoro deve essere supervisionato per assicurare una corretta realizzazione. Alla fine dei lavori, sarà consegnato al committente.

La fase di manutenzione, gestione e monitoraggio può cominciare dopo l'apertura dello spazio al pub-

blico e la consegna alla comunità locale (preferibilmente tramite un evento aperto). Usare il sito porterà a costanti lavori di manutenzione per garantirne la pulizia, per far sì che la vegetazione si sviluppi come previsto e che gli altri elementi costruiti siano conservati in buono stato. Un compito gestionale più ampio implicherà che il nuovo spazio diventi centro di attività per la comunità locale. Ciò potrebbe comportare l'organizzazione di eventi e iniziative, ma anche qualche attività di manutenzione da parte della comunità. Il sito dovrebbe essere tenuto sotto osservazione da una prospettiva più ampia rispetto agli obiettivi iniziali. Le aspettative degli utenti e dell'autorità locale sono state realizzate? È necessario adattare il sito al modo in cui è utilizzato? Anche in questo caso la lista di funzioni contenuta nel Capitolo 2 può essere d'aiuto.

Infine, deve essere sottolineato che un processo progettuale ben definito è un presupposto essenziale per uno spazio urbano ben progettato, ma non è autosufficiente. Il ruolo della progettazione fisica è centrale e ne parleremo nel corso del capitolo 5

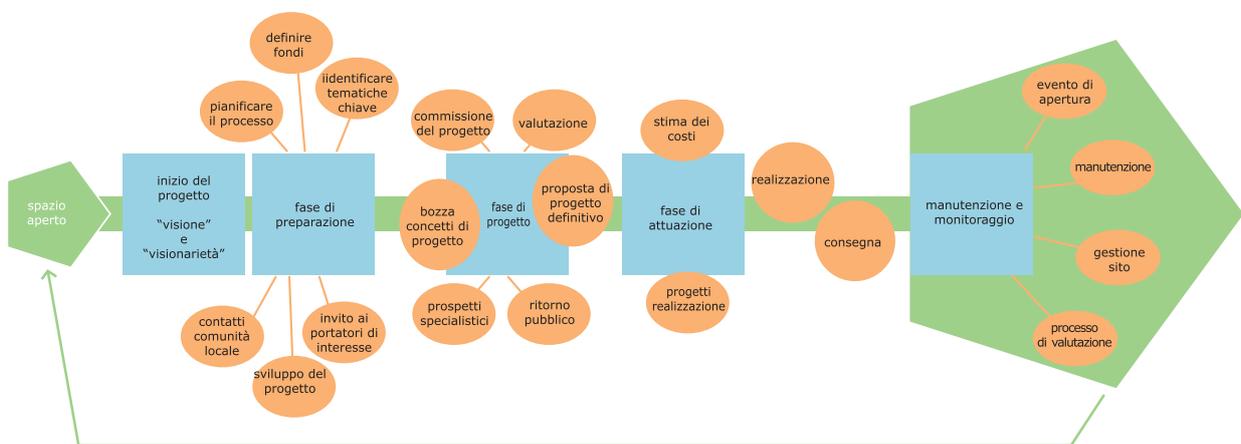


Figura 4: programmazione, progettazione e manutenzione spazio aperto urbano

4.1 Introduzione: progetto e progettare

Riferendoci alle fasi di pianificazione e progettazione, è importante sottolineare che nel presente capitolo ci occuperemo dell'azione di progettare e

non del "progetto" materiale in sé, che dovrebbe risultare soltanto alla fine del processo che prenderemo ora in esame.

4.2 Iniziare il progetto – visione e visionarietà

Oltre all'esistenza di un luogo che necessiti di una trasformazione, servono almeno due altri importanti punti di partenza quando si crea un nuovo spazio urbano. Forse il primo e il più ovvio riguarda le esigenze degli utenti, ma è importante non dimenticarne un altro, ovvero la fattibilità. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui una larga fetta di utenti venga coinvolta – il che è sempre auspicabile – dato che ognuno di essi ha il proprio livello di conoscenza, esperienza e aspettative riguardo agli spazi urbani. Senza una visione chiara, o almeno un obiettivo più concreto verso il quale il team di progettisti si possa orientare, le aspettative possono rimanere basse, alcune possibilità non esplorate e le opportunità sprecate. Insieme alla visione, c'è bisogno di una figura responsabile che conduca il progetto attraverso tutte le

fasi. Una visione del nuovo progetto può assumere la forma di esempi specifici da altri progetti o di modelli generici che descrivano la tipologia di luogo che le persone vorrebbero vedere.

È d'importanza vitale che una quantità sufficiente di tempo sia dedicata a pianificare le fasi progettuali, dato che il loro successo dipenderà in larga parte da una conduzione intelligente dei lavori. Possono essere identificate quattro fasi, ognuna delle quali a sua volta suddivisibile:

- preparazione
- progetto
- realizzazione
- manutenzione, gestione e monitoraggio

4.3 Fase preparatoria

È il momento in cui il progetto prende forma e si sviluppa dall'idea iniziale fino al punto in cui vengono definiti in dettaglio i requisiti per la realizzazione del sito. Poiché questa fase definisce le questioni principali da affrontare, e poiché molte persone sono coinvolte, questa è forse la parte più critica dell'intero processo.

4.3.1 Progettare il processo

Il capitolo ha lo scopo di fornire una visione d'insieme delle fasi fondamentali del processo progettuale secondo un approssimativo ordine cronologico secondo cui le cose avranno presumibilmente luogo, ma è ovvio che il quadro esposto può offrire solo alcune linee guida. Usando il modello di base stabilito qui, dovrebbe però essere possibile la gestione generale del progetto, la creazione del processo progettuale, la preparazione di un piano di azione, che incontri le esigenze del progetto in questione e di tutti i partecipanti; è comunque possibile che ci sarà bisogno di adattare il progetto in diverse modalità, in funzione di esigenze particolari.

Potrebbe avvenire che non tutte le fasi richieste siano necessarie, oppure al contrario che alcune di esse debbano essere ripetute in parti diverse o per progetti più complicati. Allo stesso modo il peso o l'importanza dati a ogni fase potrebbero variare a seconda delle situazioni o delle circostanze. In alcune di queste, diversi aspetti del processo possono essere più o meno importanti, mentre i gruppi di utenti potenziali possono cambiare da caso a

caso. Il processo decisionale sulle dimensioni del progetto, su quali aspetti siano i più importanti e quali gruppi debbano essere coinvolti è spesso definito con il termine scoping.

Infine, è importante adattare le fasi necessarie alle tempistiche del progetto. Sviluppare una previsione dei tempi condivisa è una questione di fondamentale importanza per garantire il successo del progetto. Bisognerà perciò prendere in considerazione fattori stagionali: per esempio, è sconsigliabile realizzare lo spazio durante l'inverno; la vegetazione deve essere piantata durante la stagione adatta; il coinvolgimento del pubblico è auspicabile nei periodi di festività condivise; i sondaggi sull'uso dello spazio dovranno essere condotti in periodi dell'anno con alti livelli di utilizzo; la realizzazione non può cominciare finché non si sono trovati i fondi necessari.

4.3.2 Situazione finanziaria

Seda un lato è importante prendere in considerazione le potenzialità a lungo termine del sito e le aspettative, nonché le esigenze concrete, degli utenti, è anche molto importante non alimentare aspettative esageratamente alte o promettere qualcosa che non potrà essere realizzato entro limiti cronologici accettabili. Perciò dovrebbe essere chiara la situazione finanziaria disponibile, importante anche in relazione alla possibilità di individuare altri input, come per esempio il coinvolgimento della comunità locale in alcune fasi della realizzazione.

4.3.3 Identificazione dei punti chiave e del pubblico coinvolto

All'inizio del progetto è indispensabile identificare quali dovrebbero essere i principali attori del processo. Come esposto nel capitolo precedente, si tratta di norma della locale autorità municipale con responsabilità per la pianificazione, altre autorità responsabili, la comunità locale e i gruppi interessati o le ONG. L'elenco deve ovviamente includere anche i/il proprietari/o del terreno o i suoi gestori e va ricordato che gli utenti del sito potrebbero includere non solo le persone del posto, ma anche utenti "ufficiali", come servizi di emergenza, raccolta di rifiuti e gestori di esercizi commerciali.

Parte del processo di identificazione dei principali portatori d'interesse consisterà nell'individuazione delle questioni da affrontare nel corso del progetto. A seconda delle tematiche, l'elenco delle persone coinvolte sarà soggetto a variazioni, in funzione del loro grado di coinvolgimento nel processo. L'identificazione delle tematiche e del pubblico sarà più efficace se realizzata iterativamente. Sarà allora relativamente facile identificare parte del pubblico fin dall'inizio: a cui possono essere rivolte domande su chi andrebbe coinvolto o consultato e su quali questioni siano considerate importanti, in modo da estendere l'elenco in modo condiviso.

Sarebbe utile una semplice distinzione tra pubblico "ufficiale" e comunità locale. Il primo può essere raggiunto con relativa facilità, tramite lettere spedite ai responsabili dei diversi uffici, il secondo è invece un gruppo più diffuso e sono necessari sforzi congiunti per coinvolgerlo.

4.3.4 Contattare la comunità locale

Per contattare un segmento significativo della comunità locale il più in fretta possibile, potrebbe

essere necessaria una serie di attività diversificate. Se esistono gruppi organizzati, questi potrebbero costituire un importante punto di partenza, ma devono essere realizzati sforzi per contattare anche chi non è tanto strutturato. Come già sottolineato, ci si dovrebbe ricordare anche che la "comunità locale" non è affatto un gruppo omogeneo e comprende spesso molte visioni e interessi conflittuali. Identificarli e risolverli, finché è possibile, costituisce una parte importante del processo.

I mezzi di comunicazione da sfruttare sono quelli tradizionali, come giornali e radio, ma ci si dovrebbe rivolgere anche a organi locali, scuole, associazioni e altre organizzazioni, distribuendo volantini, affiggendo locandine e avvisi nei negozi della zona e in altri luoghi pubblici. Questi metodi sono utili per informare sul progetto in atto, ma ognuno di questi e ogni comunità hanno il proprio modo di comunicare e una buona campagna d'informazione dovrebbe puntare a un tipo di comunicazione specifica per il pubblico a cui si rivolge.

I mass media sono adeguati durante le fasi iniziali, ma questo tipo di comunicazione costituisce solo uno dei modi possibili: durante le fasi successive, quando il pubblico è stato infine identificato, saranno necessari altri tipi di approcci più interattivi, come questionari, interviste, inviti personali, punti d'informazione in loco, incontri programmatici e forum su Internet, allo scopo di individuare le aspettative delle persone e le loro opinioni su determinate questioni e proposte.

4.3.5 Gestire le diverse persone coinvolte durante il processo progettuale

Una volta stabilito il contatto con la comunità locale, coinvolgerla negli incontri progettuali sarà una parte importante dello sviluppo del progetto. È



probabile che gli incontri siano di due tipi – riunioni relativamente regolari della squadra responsabile del progetto con rappresentanti dei gruppi della comunità, e meeting più informali a cui saranno invitate sia la comunità locale nel suo insieme sia altre persone coinvolte. Gli incontri aperti potrebbero trarre vantaggio dalla presenza di moderatori o dall'intermediazione di qualcuno non direttamente coinvolto nel progetto. È importante che gli incontri siano organizzati in coincidenza con i punti fondamentali nello sviluppo del progetto. È suggerito un minimo di quattro incontri pubblici, anche se la struttura proposta potrebbe essere adattata per andare incontro alle esigenze di qualsiasi tipo di progetto. Nei casi più semplici, per esempio, i primi due incontri potrebbero combaciare, mentre in quelli più complessi le questioni affrontate nei due incontri centrali potrebbero richiedere sessioni aggiuntive, per garantire che tutto sia discusso in modo appropriato:

1. incontro iniziale per introdurre gli obiettivi del progetto, discutere le idee sul sito, presentare e condividere un calendario per il progetto
2. incontro per presentare i risultati dell'analisi, discutere e valutare i punti di forza e quelli di debolezza percepiti delle condizioni attuali, sviluppare e condividere un programma
3. presentazione e raccolta delle reazioni sulle prime idee di progettazione e sulle alternative e le loro valutazioni dal punto di vista di diversi gruppi di utenti
4. presentazione e spiegazione delle proposte finali del progetto, con discussione della scadenza temporale e del budget per i piani di realizzazione del progetto

Com'è chiaro, è necessario un tempo sufficiente tra un incontro e l'altro per uno sviluppo ulteriore dei risultati. La fase di incontro con il pubblico sarà sempre affiancata da una successione più regolare di incontri per il team di progettisti.

4.3.6 Programmazione e sviluppo dettagliato del documento progettuale

Utilizzato in questo contesto, il termine "programmazione" è stato introdotto dagli architetti americani per indicare un processo strutturato che comprenda l'accertamento di tutte le esigenze di un progetto e la garanzia che i bisogni e le aspettative di tutte le parti coinvolte siano argomentate e registrate, allo scopo di fornire una base solida su cui condurre il progetto. La programmazione comprende l'analisi delle esigenze di tutte le persone coinvolte nel progetto, la raccolta di idee e di concept sul processo, l'identificazione delle funzioni fondamentali che il sito potrebbe e dovrebbe realizzare e la valutazione delle opportunità e dei limiti presenti sul sito.

Parallelamente a questo processo di definizione e articolazione di bisogni e aspettative di tutte le persone coinvolte nel progetto, è necessario indagare, registrare e analizzare i problemi e le potenzialità del sito destinato al progetto e i modi in cui esso è stato utilizzato. Come parte del processo dell'analisi del sito, è importante considerarlo nel più ampio contesto di pianificazione e soprattutto nella struttura degli spazi aperti urbani nel loro intero (vedi § 1.3), in particolare della zona circostante, dove lo spazio progettato dovrà essere integrato. Le idee risultanti dagli incontri di programmazione e i risultati dell'analisi del sito sono quindi organizzati e definiti meglio in ciò che eventualmente potrebbe diventare un documento progettuale definito con chiarezza e precisione. Il documento ha lo scopo di risolvere conflitti e contraddizioni tra diverse posizioni e aspettative. Ciò, insieme alle informazioni sulle questioni finanziarie e sulle forme ipotizzate di realizzazione, contribuisce alla formazione di una base condivisa per lo sviluppo ulteriore del progetto e per gli obiettivi affidati alla progettazione in senso stretto e forma l'ultima parte della fase "preparatoria".



| Parametri | | Specifiche |
|---|---|------------|
| Budget relativo alla fase di programmazione | | |
| Contesto normativo da prendere in considerazione | | |
| Aspetti ambientali | Rapporto quantitativo tra spazi aperti e cittadini | |
| | Componente qualitativa (percentuale di vegetazione / superficie impermeabile / copertura di piante legnose) | |
| | Accessibilità – Collegamento all'interno di una rete | |
| Partecipazione pubblica | Informazione appropriata del pubblico a una fase preliminare | |
| | Partecipazione pubblica attiva (contributo da parte del pubblico alla definizione dei bisogni; consultazione dei progettisti ecc.) | |
| Aspetti di genere | Ricorso a statistiche basate sul genere | |
| | Bisogni di gruppi specifici (donne, bambini, uomini, anziani, giovani, single e famiglie) | |
| | Regole chiare nel processo decisionale | |
| Aspetti sociali e di sicurezza | Definizione di problemi di sicurezza e fattori di rischio | |
| | Definizione precisa di obiettivi da conseguire come parte del piano progettuale | |
| | Decisione delle azioni strategiche e di finanziamento da parte delle autorità locali | |
| Aspetti di accessibilità | Raccolta di informazioni sui collegamenti del trasporto pubblico; diversificazione degli elementi di attrazione | |
| | Programmazione di uno sviluppo interno – pendenza delle superfici, profondità degli spazi, altezza delle rampe, arredo che tenga in considerazione i propositi di un "Design per tutti" | |
| | Programmazione e definizione di un sistema orientativo di bisogni – prendere in considerazione tutti i possibili gruppi di utenti | |
| | Proposte di design per equipaggiamento supplementare (arredo, punti d'incontro, servizi sanitari) | |
| Aspetti di design urbano | Condizioni del sito | |
| | Bisogni degli utenti raccolti attraverso consultazioni pubbliche | |
| | Contraddizione o coincidenza delle aspettative del committente con le condizioni del sito o ambientali | |
| Fattori principali di successo e ostacoli della fase preparatoria | | |

Tabella 1: Parametri di programmazione

4.4 Fase progettuale

4.4.1 Affidare il progetto

La fase progettuale è esaminata in maggior dettaglio nel Capitolo 5 e sarà quindi trattata solo in breve, dal punto di vista dei processi correlati.

Il progettista può essere stato coinvolto nelle fasi preparatorie del progetto o direttamente o indirettamente. Ognuna delle due opzioni presenta vantaggi e svantaggi, ma sono entrambe plausibili. È anche possibile in teoria che venga organizzato un concorso, la cui documentazione risulta dalla fase preparatoria. Si tratta di un modo per ottenere diverse proposte progettuali; un'altra soluzione è esplicitare la proposta di alternative nel documento progettuale.

4.4.2 Bozze e concept alternativi

Che si tratti di una competizione che dà un certo numero di risposte al problema progettuale o di un progettista a cui viene affidato il compito di preparare bozze alternative, è importante che queste siano esaminate in una fase preliminare.

Le bozze costituiscono veri e propri concept che fondano la direttrice di una proposta progettuale, senza elaborarlo nel dettaglio. Forniscono una parte importante del processo partecipativo al processo, poiché rappresentano un primo tipo di reazione del progettista al contesto da affrontare e al sito da trasformare e permettono al pubblico di apprezzare o meno queste idee in una fase in cui le medesime sono ancora aperte e in sviluppo. Inoltre è di solito più facile per il largo pubblico esprimere opinioni su proposte specifiche piuttosto che articularle in astratto.

4.4.3 Visualizzazione dei concept alternativi e reazioni del pubblico

Anche le proposte alternative devono essere visualizzate in modo comprensibile per i non addetti ai lavori: rappresentazioni tridimensionali, rendering o disegni di sezioni e prospettive più convenzionali. Le opzioni progettuali possono riferirsi o a trattamenti alternativi del sito nel suo insieme, o a parti individuali di esso. Dovrebbero essere presentate al pubblico durante il terzo degli incontri previsti sopra, in teoria dopo aver discusso internamente al gruppo di lavoro, per garantire la fattibilità tecnica di tutte le opzioni. In teoria

dovrebbero essere messi in campo meccanismi a lungo termine per garantire reazioni e feedback da una fetta di pubblico il più ampia possibile, in particolare da parte di chi non ha potuto partecipare agli incontri. Si ricorrerà quindi agli stessi strumenti di comunicazione elencati sopra per pubblicizzare le proposte alternative, stimolando nella misura più ampia possibile le reazioni del pubblico. La finalità principale non è solo arrivare a una soluzione, ma ottenere opinioni sui punti positivi o negativi di ognuna tra le alternative prese in esame.

4.4.4 Valutazione del progetto nel contesto delle potenziali funzioni dello spazio aperto

Oltre a indagare le opinioni della comunità, è auspicabile anche ricorrere a un elenco delle potenziali funzioni che lo spazio aperto potrà svolgere (vedi Capitolo 2), per prendere in esame i meriti relativi alle proposte progettuali alternative. Ciò può essere condotto come una sottofase separata, ma l'ottimizzazione dei progetti in base ai criteri funzionali è una parte integrante del processo progettuale.

4.4.5 Valutazione delle proposte alternative dal punto di vista di particolari gruppi di utenti

Una valutazione ulteriore e un'ottimizzazione delle alternative progettuali dovrebbero essere condotte da diversi punti di vista specialistici. Ciò riguarda il gender mainstreaming, il design per tutti e i requisiti di sicurezza. I criteri rilevanti si trovano nell'Appendice 5.

4.4.6 Reazione al progetto e integrazione dei commenti all'interno di una proposta progettuale revisionata e consolidata

Seguire le fasi appena elencate comporta la revisione e il consolidamento di alternative selezionate in un concept progettuale finale condiviso, che dovrebbe essere elaborato nel dettaglio e reso visualizzabile. Questo risultato confluirà nella presentazione finale, durante il quarto degli incontri che abbiamo ipotizzato. Una volta che il progetto è stato approvato da tutte le parti, può cominciare il lavoro della fase successiva.

4.4.7 Approvazione finale delle proposte progettuali da parte delle autorità

Dopo l'accettazione del progetto finale da parte della comunità, la proposta dovrà essere appro-

vata dalle autorità responsabili, anche se è raccomandabile che venga di continuo aggiornata nel contesto del gruppo di lavoro e durante gli incontri tra tutte le parti coinvolte.

4.5 Fase di realizzazione

4.5.1 Preparazione di un progetto dettagliato e realizzazione di disegni per la stima dei costi e la procedura di licitazione

È una fase intermedia tra progetto e realizzazione, ma non può essere effettuata finché il progetto definitivo non è stato approvato. I disegni dettagliati forniranno la base per una stima dei costi affidabile e per chiarire la divisione possibile di compiti tra ciò che potrà essere effettivamente realizzato su base commerciale e quale potrà invece essere il contributo dei membri della comunità locale.

4.5.2 Costruzione del progetto e supervisione del sito

Dopo la fase di licitazione e la stesura dei contratti, i lavori di realizzazione possono cominciare. Essi dovranno essere supervisionati dal committente, sia che siano realizzati da un'impresa privata sia che vengano portati avanti da membri della stessa comunità.

| Realizzazione eseguita da | Presupposti | Vantaggi | Svantaggi | Esempi |
|---------------------------|---|--|--|---|
| Futuri utenti | Il pubblico è stato coinvolto in larga misura nel processo di pianificazione e funziona molto bene come comunità | Aumenta il senso di appartenenza nei futuri utenti; è una soluzione più economica, perché la manodopera non deve essere pagata | Pericolo di una svalutazione estetica dell'opera, che potrebbe aumentare il rischio di vandalismo e cattivo utilizzo | Piantare vegetazione, dipingere alla fine dei lavori, così come svolgere lavori di giardinaggio o anche costruire piccoli edifici (edifici in legno a scopo ludico o pergolati) |
| Una via "di mezzo" | In progetti minori, un'impresa professionale realizza le opere con l'aiuto di volontari appartenenti alla comunità | Una guida professionale da parte dell'impresa appaltante e il coinvolgimento della comunità possono favorire un certo risparmio economico | Non tutte le imprese sono disponibili a un approccio simile, a causa di motivi di sicurezza e affidabilità | |
| Professionisti | Le gare d'appalto sono obbligatorie nell'UE per progetti pubblici che superano una certa somma di denaro; il progettista ha di solito il compito di preparare i preventivi e le cifre necessarie per affrontare l'intero processo | La decisione finale per cui l'impresa ottiene l'appalto rimane comunque all'interno della comunità; affidare la realizzazione a professionisti implica una garanzia di qualità | È la soluzione più dispendiosa; in caso di realizzazione graduale, diventa ancora più costosa | Il costruttore esegue tutte le fasi della realizzazione |

Box 4: Diversi scenari di realizzazione

4.5.3 Consegna

A completamento dei lavori, e identificata la soluzione di tutti i problemi, ci sarà una consegna ufficiale del progetto, che può avere luogo in fasi separate. In seguito il sito può essere ufficialmente aperto al pubblico.

4.6 Manutenzione, gestione e monitoraggio

4.6.1 Evento ufficiale di apertura

L'inizio di questa fase dovrebbe essere segnalato da un'apertura ufficiale. Se alcuni la percepiranno come la fine del progetto, in realtà si tratta dell'inizio della quarta fase, che è importante non sottovalutare.

4.6.2 Regelmäßige Pflege der Anlage

Una volta completato, il sito avrà bisogno di essere mantenuto con regolarità. Ciò comporta la manu-

tenzione della vegetazione, la raccolta dei rifiuti, le riparazioni e dovrebbe essere condotto da tutte le persone coinvolte, dato che si tratta di un ulteriore investimento a lungo termine, senza il quale lo sforzo progettuale potrebbe essere messo a rischio. Anche in questo caso c'è l'opportunità di coinvolgere la comunità locale almeno in alcuni di questi compiti, soprattutto nell'esercizio di una gestione in progress e informale del sito e nella garanzia che i problemi siano portati subito all'attenzione dei responsabili.

| Metodo | Gruppi coinvolti | Vantaggi |
|---|--------------------------|--|
| Valutazione delle condizioni successive alla consegna | Pubblico, utenti | I professionisti controllano l'utilizzo del sito per ottenere informazioni sulla funzionalità e sull'accettazione da parte del pubblico; incontri pubblici per discutere di futuri adattamenti dello spazio, o passivamente attraverso osservazioni o interviste strutturate |
| Monitoraggio e manutenzione | Amministrazione pubblica | Se il committente è un'amministrazione pubblica, il suo ruolo è anche gestionale, di manutenzione e monitoraggio. Se il committente è un'organizzazione non profit, di solito il sito viene comunque consegnato a un'amministrazione pubblica |
| Gestione | Amministrazione pubblica | Responsabile del sostentamento dello spazio aperto urbano |
| Gestione | Utenti | La gestione può essere condotta parzialmente dagli utenti, cioè può implicare la loro responsabilizzazione o il loro coinvolgimento a livello decisionale. Ciò non vuol dire che l'amministrazione può scaricare tutta la responsabilità della manutenzione sugli utenti |

Box 5: Manutenzione, gestione e monitoraggio

4.6.3 Gestire il nuovo spazio urbano

Oltre a mantenere lo spazio esistente in buone condizioni con una manutenzione regolare, è importante trasformarlo in un centro di attività sociale. Perciò può essere vantaggioso organizzarvi eventi con una frequenza piuttosto regolare. Si potrebbe trattare di feste e celebrazioni, ma anche di attività di manutenzione comune.

4.6.4 Controllo dell'utilizzo e valutazione del successo del processo

Infine, è auspicabile valutare quale successo abbia avuto il progetto rispetto alle intenzioni originali e in termini di tipologie e livelli di utilizzo. Stabilire una valutazione delle condizioni successive alla consegna è uno dei modi per condurre questo controllo e comporterà una mappatura dell'utiliz-

zo e dell'attività nello spazio progettato, seguendo metodi stabiliti fin dall'analisi preliminare. Infatti, il paragone tra ipotesi e condizioni reali potrebbe essere una parte importante di questo processo. Anche in questo caso interviste, opinioni e forum su Internet possono rivelarsi utili, così come l'elenco di funzioni fornito nel Capitolo 2.

Oltre a questa procedura formale, le osservazioni informali si possono rivelare molto utili.

Questo genere di studi può diventare il punto di partenza per la fase successiva di riprogettazione dello spazio, che può consistere in piccoli aggiustamenti per superare specifici problemi locali basati sull'esperienza quotidiana, o in una vera e propria nuova fase che vada incontro a ulteriori sfide e richieste.

4.7 Conclusioni – limiti e opportunità di un “buon processo”

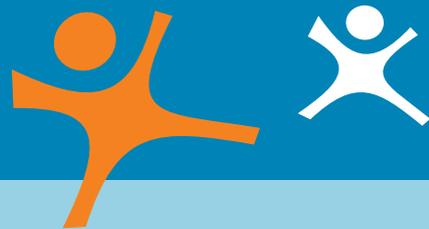
Un buon processo è di sicuro utile per definire i parametri e i requisiti del nuovo spazio urbano e, come tale, rappresenta un presupposto essenziale per una buona soluzione progettuale. Il processo in sé non è però sufficiente a garantire una buona

riuscita se le proposte progettuali non forniscono la qualità necessaria e non riflettono i significati e i valori della comunità, in modo che il pubblico si identifichi con il nuovo spazio, percependone l'appartenenza.



CAPITOLO 5

Integrazione tra modelli e progetti



Sintesi

Il capitolo prende in considerazione i modi possibili per integrare e sintetizzare tutti gli aspetti esaminati nei capitoli precedenti, allo scopo di dare vita a progetti di successo per spazi aperti urbani. Ci concentreremo quindi sulla "progettazione" in senso stretto – cioè sul processo di organizzazione e strutturazione di tutti gli aspetti del sito, creazione degli spazi e relativa assegnazione di funzioni generali, selezione di materiale – incluse la vegetazione, la pavimentazione e le strutture, oltre alla preparazione di proposte dettagliate per l'illuminazione e l'arredo. Ma si tratta anche di creare un sistema che vada oltre la somma delle singole componenti.

Tre input importanti sono indispensabili per garantire la progettazione di uno spazio urbano intelligente:

1. è necessario capire le potenzialità del sito oltre al suo ruolo all'interno del più ampio contesto urbano e paesaggistico, sia in termini di peculiarità fisiche sia sotto l'aspetto dei più ampi significati e valori che derivano da un contesto storico e sociale;
2. è necessario un documento progettuale elaborato, che sottolinei le esigenze e le aspettative degli utenti e della comunità locale;
3. è importante coniugare questi due fattori per dare vita a una sorta di narrazione che leghi insieme la storia e la geografia del sito con i suoi

requisiti funzionali e fornisca le basi per l'identificazione degli utenti con il nuovo spazio.

Il terzo fattore è il più difficile da definire, e richiede di solito le abilità ed esperienze di un progettista professionale, per creare un mix coerente tra potenzialità del sito e requisiti e aspettative della popolazione locale.

Un collegamento utile tra strutture, funzioni e significati all'interno della progettazione può essere fornito dall'uso di "modelli" archetipici, nel senso introdotto da Christopher Alexander. Tali modelli forniscono un modo semplice di integrare funzioni particolari con le componenti spaziali del progetto in modo riconoscibile, oltre a indicare elementi dell'atmosfera alla quale dovrebbero essere associate. Sono forniti esempi di possibili modelli, per indicare anche il modo di utilizzare gli spazi nella fase di sviluppo del progetto. Si tratta per esempio di "Un posto calmo per sedersi e leggere"; "L'arena: un palco per esibirsi"; "Mangiare fuori casa"; "La passeggiata: un luogo dove vedere ed essere visti"; "Il grande prato". Le categorie devono essere intese come una serie di possibili "sotto elementi" che possono o meno essere selezionati e combinati l'uno con l'altro per qualsiasi sito, allo scopo di creare un progetto concettuale generale per un nuovo spazio.

5.1 Introduzione: programmazione e progetto

Il capitolo precedente si è concentrato sul processo di progettazione in senso lato – l'azione di progettare –, ma esso non può essere disgiunto dalla realizzazione di un prodotto soddisfacente. Un "approccio di programmazione" implica la suddivisione del processo in due parti principali: la programmazione vera e propria e il processo progettuale in sé.

La prima parte riguarda le misure necessarie per garantire che i problemi progettuali siano definiti in tutti i loro aspetti e che i requisiti impliciti nel concept siano registrati concisamente. La fase progettuale in sé comporta la creazione della "soluzione". Ciò implica il processo formale di organizzazione e strutturazione di tutti gli aspetti del sito, la creazione e definizione di spazi cui vengono assegnate funzioni generali, la selezione di materiali (inclusi vegetazione e materiali di costruzione), oltre alla preparazione di proposte dettagliate per l'illuminazione e l'arredo.

Tra queste due fasi, deve avvenire la "consegna" delle specifiche del progetto dalla persona che gestisce le fasi progettuali al progettista professionale la cui attività è trasformare i requisiti in una forma spaziale.

Si può concludere che la fase di programmazione si concentra sull'analisi delle esigenze degli utenti e delle potenzialità e criticità del sito, oltre agli esempi di come possono essere risolte.

La progettazione in senso stretto si concentra su un processo di "sintesi" – che integri tutte le componenti per dare vita al concept finale. Il capitolo si concentra su questa fase, prendendo in esame in primo luogo il sito, per poi capire il modo in cui il progetto può essere realizzato secondo archetipi o "modelli" (patterns).

5.2 Il sito e il suo contesto

Il sito fisico al centro del progetto fornisce ovviamente le potenzialità spaziali per andare incontro alle sfide progettuali, considerando sempre un contesto urbanistico e paesaggistico più ampio.

Per sfruttare il maggior numero di potenzialità del sito, sono da ritenere essenziali i seguenti fattori:

- topografia e forma del terreno – ci sono dislivelli da sfruttare?
- vegetazione presente: cosa vale la pena conservare e cosa può essere rimosso?
- vista e panorama – possono essere tenuti visibili o addirittura valorizzati?
- direzione del vento prevalente e microclima generale – come può essere sfruttato al meglio?
- orientamento in rapporto al sole – quali sono le aree adatte per sedersi?
- funzioni e abitanti degli edifici circostanti – quali sono i centri principali di attività?
- incroci e zone di congiungimento con la zona circostante, in particolare con altre aree verdi – come comunica il sito con i suoi "vicini"?
- percorsi di traffico – da dove proviene la maggior parte degli utenti e come interagiscono con il sito?

- significati e valori – che cosa associano gli utenti e i residenti con il sito? ci sono elementi importanti nel suo "passato"?

Considerando gli spazi aperti urbani, è importante concepirli in termini di quattro diverse scale. La gerarchia di parchi descritta nel Capitolo 1 dovrebbe essere riferita a tutti questi livelli, anche se gli spazi aperti del primo livello, quello dell'ambiente residenziale, sono spesso privati o condivisi, e quindi potrebbero non rientrare nel gruppo degli spazi aperti urbani pubblici.

- Ambiente residenziale
- Quartiere (parchi di quartiere o locali)
- Circostrizione (parchi circostrizionali)
- Città nel suo insieme (parchi cittadini o metropolitani)

5.3 Il documento progettuale elaborato (brief)

Durante il processo di analisi delle esigenze della comunità locale, esistono due approcci utilizzabili per favorire l'integrazione dei risultati in un concept progettuale. Le esigenze possono essere considerate come semplice compendio di caratteristiche integrate in apparenza slegate l'una dall'altra, oppure in alternativa come ricerca di una serie di caratteristiche integrate che definiscono le funzioni e la

connotazione da attribuire al nuovo spazio, piuttosto che un elenco di requisiti strutturali specifici. Il secondo approccio è basato sulla definizione di "modelli", a sostegno di un processo progettuale in quanto tale, oltre all'integrazione delle idee dei futuri utenti, poiché i modelli danno forma a queste idee, esprimendo aspirazioni e speranze in modo concreto.

5.4 Definizione di modelli

L'approccio modernista alla progettazione ritiene che quando un documento progettuale si riferisce a un solo sito, il risultato deve essere una soluzione progettuale univoca, creata esclusivamente per la situazione e adatta ai requisiti del sito in questione. Se ciò è in una certa misura vero, è anche vero che gli stessi problemi progettuali si sono già posti in altre situazioni simili. Di conseguenza

alcune tipologie hanno avuto un certo successo e alcune situazioni progettuali si sono imposte come canoniche, dopo la loro sperimentazione e il loro perfezionamento. È stato quindi possibile generalizzare a partire da situazioni particolari e sviluppare un vocabolario di tipologie progettuali generiche e dei loro sub elementi.⁴

5.5 Un modello di linguaggio per gli spazi urbani

I seguenti modelli forniscono esempi di un semplice vocabolario di elementi archetipici dello spazio aperto, combinabili in vari modi per la creazione di tipi diversi di spazi aperti urbani. Non si tratta necessariamente di tipologie di spazi aperti, ma di aspetti parziali che possono o meno essere coniugati all'interno di uno spazio aperto. Com'è chiaro, non tutti i modelli sono rilevanti per tutti gli spazi aperti urbani. Sono stati formulati per combinare aspetti di strutture, funzioni e connotazioni, e anche di significato.

È auspicabile che possano essere utili a stimolare discussioni su caratteristiche progettuali, includibili o sfruttabili come parte di uno spazio urbano nuovo o riprogettato. È importante considerarli anche come materie prime da cui è possibile sia generare una discussione con i futuri utenti del sito sia progettare una soluzione che possa rispondere alle esigenze particolari del sito in questione.

5.6 Alcuni esempi di modelli possibili per lo spazio aperto urbano

Un posto calmo dove sedersi, pensare e leggere

Gruppi di piccole isole, riparate e possibilmente anche all'ombra, lontane dai sentieri principali e dalle fonti di inquinamento acustico. Vedute sullo spazio circostante sono possibili, ma non devono essere dominanti.

Un salotto all'esterno, un luogo comodo dove incontrarsi, parlare e rilassarsi

Uno spazio centrale predominante, pavimentato e dotato di vegetazione, vicino ma non direttamente

esposto ai percorsi principali, con una certa varietà di possibilità di sedersi, rivolte ai gruppi diversi che possono incontrarsi separatamente o insieme. Lo spazio dovrebbe offrire una combinazione di apertura e chiusura – prospect-refuge – e potrebbe per esempio contenere alcuni elementi architettonici focali, come pergolati o padiglioni.

Camminare nel parco

Un sentiero circolare relativamente informale, che fornisca un percorso attorno a un piccolo spazio urbano verde e metta in collegamento le aree e

le peculiarità principali. Il modello rende possibile fare passeggiate all'interno del parco e potrebbe essere associato anche a un corso di fitness, fornendo allo stesso tempo luoghi per riposarsi.

Una piattaforma viva per controllare l'azione

Uno spazio sopraelevato e pavimentato collocato lungo i confini del sito, meglio se delimitato da una parte da una ringhiera da cui le persone osservare e controllare che cosa accade negli spazi sottostanti. La piattaforma è adattabile anche a una visuale più ampia, che superi i limiti del sito.

L'arena, un palco dove esibirsi

Uno spazio relativamente ampio, pavimentato e in posizione centrale, che può essere osservato da uno o più lati e può funzionare come luogo per praticare sport informali (skateboard), possibilmente di fronte a un pubblico informale. Un'area simile può essere riempita di acqua in inverno e utilizzato per pattinaggio su ghiaccio.

Una passeggiata per vedere ed essere visti

Un percorso pavimentato e illuminato, possibilmente in linea con viali alberati e panchine, che permetta a un certo numero di persone di camminare fianco a fianco, in entrambe le direzioni. Camminare è la funzione principale di questo modello e non implica necessariamente un maggior numero di punti di entrata o di uscita, quanto piuttosto una loro disposizione strategica rispetto allo spazio nel suo insieme.

Un boschetto ombreggiato

Una griglia regolare o un gruppo di alberi che formano una tettoia serrata e uno spazio tridimensionale chiuso, delimitato e tranquillo tra l'uno e l'altro, che può o essere osservato dall'esterno o essere vissuto all'interno, formando un punto focale del sito e fornendo uno spazio ombroso dove le persone possono rifugiarsi dallo spazio esterno.

Il grande prato

Un'ampia area centrale di prato che consente usi flessibili, da giochi informali a eventi speciali durante la bella stagione. Il prato non dovrebbe essere spezzato da percorsi, in modo da garantire la più ampia gamma possibile di utilizzi. Lo spazio potrebbe essere leggermente incavato sia per rafforzare un senso di chiusura, ma anche per funzionare da area di raccolta d'acqua in caso di precipitazioni elevate.

Un'esibizione floreale

Tappeti di fiori concentrati negli angoli e nelle entrate al sito, che formino caratteristiche focali fornendo colori e dettagli associabili ai luoghi dove le persone si siedono o si aggregano. Possono attrarre il pubblico, ma anche insetti e farfalle. In uno spazio più urbanizzato, altre forme di vegetazione – alberi e arbusti – possono svolgere la stessa funzione.

Il recinto di confine

Potrebbe prendere la forma di un'aiuola variegata e ben strutturata, che costituisca il confine di uno spazio aperto, sottolineando il limite tra esso e il resto della città. Allo stesso modo potrebbe trattarsi di un muro, di un recinto vero e proprio, di un cumulo di terra dotato di vegetazione o della combinazione di tutte queste cose, progettate per marcare un confine chiaro. Ciò potrebbe avere l'effetto importante di separare nettamente l'ambiente urbano, consentendo allo spazio aperto di sviluppare i propri caratteri individuali.

La corte d'ingresso

Uno spazio pavimentato con posti per sedersi, che formi la soglia di uno spazio aperto urbano e funzioni da ingresso e luogo di comunicazione tra lo spazio e il resto della città. Si tratta di un luogo sospeso tra la città e il parco e dovrebbe condividere caratteristiche comuni di entrambi; possibilmente dovrebbe essere collocato nei pressi di una fermata del servizio di trasporto pubblico. È anche un luogo dov'è possibile aspettarsi l'un l'altro, godendosi nel frattempo una visione doppia, sulla città e sul parco.

Mangiare fuori

Un luogo dotato di strutture dove cucinare (p.es. barbecue) e tavoli dove mangiare, prepararsi un pasto e mangiarlo all'aria aperta. Potrebbe essere necessario più di un posto simile, a seconda del tipo di spazio aperto su cui si sta intervenendo.

Un posto dove coltivare fiori e piante

Un posto dove vivere lo spazio aperto come un giardino, giocando un ruolo attivo nell'uso dello spazio verde, piantandolo, prendendosene cura, raccogliendo e distribuendo prodotti che possono essere mangiati. Potrebbe trattarsi di una serie di orti urbani dati in locazione e/o di piccole aree poste nelle aree interne di zone residenziali. In alternativa, si potrebbe trattare di aree espositive integrate nel sistema generale di spazi aperti. Il sito può contenere una serie di peculiarità funzionali, come magazzini per strumenti di giardinaggio, concimi e irrigazione.

Una fetta di natura

“Natura selvaggia” e “ambiente urbano” possono essere considerate in apparente opposizione, che in quanto risultato di contrasti visivi può creare tensione ed eccitazione in termini di progetto formale quando sono giustapposti. In quanto area di vegetazione semi-naturale e habitat per piante e animali, è strettamente connesso un passaggio più o meno diretto verso il paesaggio in senso stretto. “Una fetta di natura” potrebbe essere costi-

tuito da un prato o da un'altra area di terreno in condizioni semi-naturali, uno specchio d'acqua o terra umida, una siepe composta da specie spontanee, o una piccola area di bosco ceduo. Aree naturali del genere possono fornire un'idea delle dinamiche naturali, di crescita e decadimento paralleli allo scorrere delle stagioni, oltre a costituire un luogo dove la comunità urbana può osservare una natura altrimenti inaccessibile nell'esperienza quotidiana.



5.7 Il “salto creativo” per qualcosa che è “maggiore della somma delle sue parti”

È importante sottolineare che i modelli appena descritti non sono necessariamente adattabili a tutti i tipi di spazi urbani o periurbani, anche se è auspicabile che possano essere d'aiuto a concentrare l'attenzione sulla tipologia di caratteristiche che il nuovo spazio aperto dovrebbe contenere. Allo stesso tempo si lasciano aperte diverse strade di realizzazione flessibili, in modo che lo spazio possa rispondere a esigenze specifiche e aspirazioni, nonché alle potenzialità del sito. Forse i modelli potrebbero essere assimilati a “casseforme” utilizzate quando si versa il cemento, necessarie per dare sostegno alla realizzazione di un progetto e per sostenere il materiale finché è ancora fluido, ma che poi vengono rimosse non appena le idee hanno assunto una forma soddisfacente e definitiva.

È importante ricordare che il progetto di un nuovo spazio aperto o la valorizzazione di uno spazio già esistente non consiste solo nella selezione di voci da un menù di possibili modelli e nella loro congiunzione nella realizzazione del sito. Il processo progettuale dello spazio aperto implica la creazione di qualcosa che vada molto oltre una semplice “somma di modelli”. Detto ciò, è necessario organizzare e comporre le varie componenti spaziali e funzionali del futuro sito in un concept complessivo funzionale e gradevole, garantendo che le funzioni compatibili siano vicine le une alle altre e quelle in conflitto il più possibile separate.

Un'ulteriore fase del processo progettuale coinvolge la revisione delle potenzialità funzionali degli spazi aperti, come illustrato nel Capitolo 2, e cercando di massimizzare la maggior parte di esse il più possibile. Agendo in tal modo, è importante essere consapevoli che se alcune funzioni, come quelle ecologiche e ambientali e in minore misura quelle umane e sociali, possono essere specificate con una certa facilità, le funzioni strutturali e simboliche sono più difficili da definire, visto che non possono essere realizzate in modo diretto nella maggior parte dei casi. La questione è discussa in breve in questo capitolo.

Parallelamente, è importante valutare e modificare il progetto dal punto di vista delle esigenze di tutti i potenziali gruppi di utenti, con un'attenzione specifica alle donne e ai gruppi minoritari, oltre che ai requisiti di un “design per tutti” e alle esigenze di sicurezza. Prendere in considerazione modelli spaziali, funzioni ed esigenze degli utenti è un processo iterativo che non può essere condotto su base univoca, ma implica un controllo e una revisione continui. Forse l'aspetto più importante dell'intero processo progettuale è un'integrazione senza soluzione di continuità di tutte queste considerazioni in un singolo concept spaziale, che dovrebbe puntare a materializzare il significato, a veicolarlo e a riflettere i valori degli utenti come parte di una visione integrata dello spazio in questione.

Com'è stato già detto nel Capitolo 2, la Convenzione europea sul Paesaggio pone lo stesso accento sugli aspetti fisici e percettivi del paesaggio. È quindi una delle principali sfide del progettista, dopo che i più importanti bisogni funzionali sono stati realizzati, integrare sia la materialità sia la mentalità del sito in una narrazione coerente e convincente, capace di acquisire significato per la maggior parte delle persone coinvolte.

Però, anche se (o forse poiché) questa è la caratteristica più importante di una progettazione intelligente, creare significato non è qualcosa di definibile razionalmente o di pianificabile.

Il significato deve emergere dal dialogo tra utenti e sito. Sta al progettista creare le potenzialità di quel significato e forse il modo migliore per realizzare ciò è garantire che la progettazione del sito sia profondamente radicata nei suoi vari contesti.

Ringraziamenti

Il documento è composto da sei articoli redatti da Centro ambientale regionale (Slovacchia), Nadace Partnerství (Repubblica Ceca) e Nadácia Ekopolis. (Slovacchia), LAMORO (Italia), RiSSC (Italia), FH Erfurt (Germania) e TU di Vienna (Austria).

Grazie a tutti i partner del progetto e ai membri del progetto UrbSpace per aver messo a disposizione i loro stimoli e le loro critiche su queste linee guida.

La guida si basa sui documenti di lavoro da 3.2.1 a 3.2.6 del progetto UrbSpace. Gli estratti non saranno segnalati come citazioni nelle note seguenti, in quanto costituiscono il terreno comune della guida, da considerare il risultato congiunto di tutti i sei partner progettuali.

La realizzazione della guida è stata possibile grazie al Programma dell'Unione Europea Central Europe 2007-2013.

Riferimenti e note finali

CAPITOLO 1

1. Convenzione europea sul Paesaggio:
<http://conventions.coe.int/Treaty/en/Treaties/Html/176.htm>
2. Strategia tematica per l'ambiente urbano
http://ec.europa.eu/environment/urban/pdf/com_2005_0718_en.pdf
3. Carta di Lipsia:
http://www.eu2007.de/en/News/download_docs/Mai/0524-AN/075DokumentLeipzigCharta.pdf
4. Carta di Aalborg:
http://ec.europa.eu/environment/urban/pdf/aalborg_charter.pdf

CAPITOLO 2

- Appleton, J., 1986, *The Experience of Landscape*, John Wiley and Sons, Chichester
- Gehl, J., 1986, *Life Between the Buildings*, Danish Architectural Press, Copenhagen
- Lynch, K., 1960, *The Image of the City*, MIT Press, Cambridge, Mass.
- Orians, G.H., 1986, *Ecological and Evolutionary Approach to Landscape Aesthetics*, in: Penning-Rowsell, E. & D. Lowenthal, *Landscape Meanings and Values*, Allen and Unwin, London
- Thompson, I.H., 1999, *Ecology, Community and Delight*, E & FN Spon, London
- Eamus, D. et al., 2004, *TURNER REVIEW No. 9 Ecosystem services: an ecophysiological examination*, «*Australian Journal of Botany*» 53(1) 1-19
- Vitruvio: <http://www.gutenberg.org/files/20239/20239-h/29239-h.htm>
- Wilson, E.O., 1984, *Biophilia*, Harvard University Press, Cambridge, Mass.
- Wilson, E.O., 1986, *Sehnsucht nach der Savannah (Desiderio di Savana)*, «*Garten + Landschaft*», 96, 3:19-24

CAPITOLO 4

- Peña, W., 1987, *Problem seeking*, AIA Press, Washington DC

CAPITOLO 5

Alexander, C., 1979, *The Timeless Way of Building*, Oxford University Press - USA,
Alexander, C., S. Ishikawa, S. & M. Silverstein, 1977, *A Pattern Language*, Oxford University Press,
Oxford

NOTE FINALI

¹ www.urbanspaces.eu/index.php?id=objectives-activities.php

² Appleton, 1975 (teoria 'Prospect-Refuge'), Orians, 1986 (estetica della specie delle acacie) e Wilson, 1986 ('Desiderio di Savana') hanno scritto di recente su questi aspetti del paesaggio.

³ L'approccio nella programmazione proposto da Peña, per esempio (Peña, 1987), prende in considerazione tutte le persone coinvolte dotate dello stesso ruolo, e di proposte; ognuna viene coinvolta e incoraggiata a esprimere non solo esigenze e desideri, ma anche idee e concept sul modo in cui possono essere realizzate su questionari raccolti durante gli incontri pubblici. È un processo simile a un'analisi SWOT, in cui si raccolgono punti di forza, di debolezza, opportunità e rischi nel corso di brainstorming aperti e continui.

⁴ Ciò è stato riconosciuto dall'architetto e urban designer Christopher Alexander ed elaborato nella sua trilogia di studi intitolata *A Pattern Language* (Alexander et al., 1977). I modelli, caratterizzati e descritti da Alexander, possono essere considerati un vocabolario di base di elementi progettuali, utilizzabili da chiunque debba realizzare un progetto. Si potrebbe anche descriverli come "archetipi gergali". Alexander e i suoi coautori li hanno considerati elementi combinabili e reinterpretabili, allo scopo di creare un design nuovo ma al contempo "eterno", essendo espressione di un "modello di linguaggio" (Alexander 1979). I modelli descritti nei libri di Alexander si riferivano all'intero spettro di ambienti costruiti, dagli edifici singoli ai metodi di costruzione. Sono inclusi dettagli e componenti, oltre che prodotti completi. All'interno di questa ampia varietà di modelli, solo pochi sono associati a spazi aperti urbani. Il problema è: in quale misura questa serie può essere ampliata per riflettere le esigenze per la creazione di nuovi spazi urbani?

APPENDICES

| | |
|---|------|
| Appendice 1..... | II |
| Contesto normativo | II |
| Elenco delle principali tipologie e categorie di spazi aperti urbani..... | II |
| Contesto normativo – documenti ulteriori | IV |
| Appendice 2..... | V |
| Luogo e programma | V |
| Esempi di standard quantitativi attualmente in uso | V |
| Caratteristiche di spazi urbani ben progettati..... | XIII |
| Aumentare la leggibilità della città | IX |
| Appendice 3..... | X |
| Pubblico e partner | X |

Appendice 1

Contesto normativo

Elenco delle principali tipologie e categorie di spazi aperti urbani

Parchi, giardini pubblici e spazi verdi

- Locali
- Di quartiere
- Di circoscrizione
- Cittadini
- Lineari

Altri spazi verdi

- Parchi di gioco
- Giardini lottizzati
- Cimiteri
- Campi sportivi
- Campeggi

Strade e altre zone di traffico

- Piazze urbane
- Isole pedonali
- Strade residenziali
- Altre strade
- Autostrade urbane
- Parcheggi
- Piste ciclabili
- Binari ferroviari e terrapieni

Spazi aperti residenziali e paesaggio abitato

- Giardini privati
- Spazi aperti in zone residenziali con edifici di pochi piani
- Spazi aperti comunali in condomini multipiano
- Parchi giochi per bambini
- Attici e terrazzi

Spazi aperti storici

- Parchi un tempo privati e giardini associati a edifici storici
- Antichi esempi di parchi pubblici e giardini, che possono essere stati restaurati e protetti per ragioni di conservazione
- Assi importanti dal punto di vista paesaggistico o corridoi dotati di significato storico

Specchi e corsi d'acqua

- Fiumi
- Canali
- Laghi
- Stagni
- Paludi

Spazi esterni a edifici

- Scuole e altri organi d'istruzione
- Parchi di uffici e palazzi amministrativi
- Ospedali e istituti di cura
- Siti industriali ed edifici commerciali
- Altri edifici pubblici

Confini urbani

- Terreni incolti
- Boschi
- Aree destinate a degrado e zone di scavo
- Spazi aperti non soggetti a pianificazione

| Documento o Programma | Tema principale | Anno di pubblicazione | Focus tematico | Informazioni aggiuntive | Siti web collegati |
|---|--|-----------------------|--|--|--|
| Convenzione europea sul Paesaggio | Fattori ecologici | 2000 | Riconosce paesaggi urbani e periurbani come parte dell'ambiente umano | Firmato da 24 dei 27 stati membri, da 6 degli 8 paesi che partecipano a UrbSpace e da 12 altri paesi | http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/landscape/default_EN.asp |
| Carta di Lipsia | Fattori ecologici | 2007 | Agenda per una serie di politiche urbane europee; riconosce l'importante ruolo sociale, culturale ed economico svolto dalle città; bisogno di strategie integrate e azioni di coordinamento | | http://www.eukn.org/eukn/themes/Urban_Policy/leipzig_charter_3334.html |
| Carta di Aalborg | Fattori ecologici | 1994 | Presenta la sostenibilità come un processo creativo per la ricerca di un equilibrio locale; principio di negoziazione come metodo per la risoluzione di problemi; tratta temi di economia urbana, equità sociale, sfruttamento sostenibile del territorio, mobilità, riscaldamento globale e inquinamento | | http://eukn.org/france/themes/Urban_Policy/Urban_environment/Charte-Aalborg_EN_3007.html |
| Programma di azione ambientale | Fattori ecologici | 2002-2012 | Quattro aree di priorità: cambiamento climatico, natura e biodiversità, ambiente e salute, risorse naturali e risparmio; promuove una piena integrazione di requisiti di tutela ambientale all'interno di tutte le normative e azioni comunitarie e fornisce la componente ambientale per la strategia comunitaria per lo sviluppo sostenibile | | http://ec.europa.eu/environment/newprg/index.htm |
| Agenda 21 | Partecipazione pubblica | 1992 | Definizione di sviluppo sostenibile: sviluppo economico, ambientale e sociale equilibrato; fattori per promuovere la partecipazione di diversi gruppi nel processo progettuale | | http://agenda21-treffpunkt.de/archiv/ag21-dok/index.htm http://www.un.org/esa/dsd/agenda21 |
| Convenzione di Aarhus | Partecipazione pubblica | 1998 | I diritti ambientali sono riconosciuti come diritti umani, oltre che un obbligo verso le future generazioni e il coinvolgimento della comunità; le interazioni pubbliche e private in un contesto democratico | Il documento principale sintetizza le regole per i processi di pubblica partecipazione | http://www.unecsc.org/env/pp/document/cep43e.pdf |
| Trattato di Amsterdam | Parità tra i sessi | 1997 | Parità tra i sessi | | http://www.eurotreaties.com/amsterdamtreaty.pdf http://europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/equality_between_men_and_women/c10940_en.htm |
| Manifesto di Saragozza | Parità tra i sessi e sicurezza | 2006 | Giovani e violenza, Migrazioni, Minoranze, Nuovi conflitti, Progettazione urbana, spazi pubblici e sicurezza; proposte per la gestione di crisi urbane, crimine organizzato e strumenti di prevenzione | Redatto dal Forum europeo per la Sicurezza urbana | http://zaragoza2006.fesu.org/IMG/pdf/manifeste/Manifeste%20de%20Saragozza%20-%20ANGLAIS |
| CPTED – Prevenzione del crimine grazie al design ambientale | Sicurezza | 2004 | Approccio multidisciplinare per scoraggiare comportamenti criminosi | | http://www.cpted.net |
| ENV 14383 | Sicurezza | Dal 2004 | Strumento normativo per progettisti e architetti | Perscrutabile attraverso la National Standards Organization | http://www.cen.eu |
| Trattato di Lisbona sull'Unione Europea | Parità tra i sessi | 2007 | Pari opportunità, accessibilità e discriminazioni | | http://europa.eu/lisbon_treaty/index_en.htm |
| Concetto europeo dell'accessibilità | Progettazione senza barriere architettoniche | 2003 | Approccio europeo all'accessibilità; fornisce cifre sulle esigenze spaziali e tecniche di persone con disabilità | | http://www.eca.lu |
| Build for All – Manuale | Progettazione senza barriere architettoniche | 2006 | Spazio aperto come zona vivibile per tutti i cittadini | Redatta dall'Organizzazione europea EIDD | http://www.designforall.europa.org |
| Indicatori comuni europei | Progettazione senza barriere architettoniche | 2003 | Offre linee guida per le dimensioni e l'accessibilità delle aree verdi | | http://ec.europa.eu/environment/urban/common_indicators.htm |
| STATUS – Strumenti di sostenibilità e obiettivi per la strategia tematica urbana | Fattori ecologici | 2006 | Sviluppa obiettivi rilevanti a livello locale per le autorità europee, per autovalutare i progressi dello sviluppo urbano sostenibile | | http://www.sustainable-cities.org.uk |
| TISSUE – Tendenze e indicatori per il controllo della Strategia tematica dell'ambiente urbano | Fattori ecologici | 2005 | Design urbano sostenibile, mobilitazione di indicatori comuni e sviluppo di fattibilità degli indicatori per processi efficaci | | http://cic.vtt.fi/projects/tissue/Deliverable4_4_final.pdf |

Table 2: programmi e documenti dell'Unione Europea relativi agli spazi aperti urbani

Contesto normativo – documenti ulteriori

Di recente l'Unione Europea ha commissionato un certo numero di progetti relativi a spazi aperti urbani e verdi. Ne forniamo qui un elenco con i relative siti web.

BUGS – Benefits of urban green space

<http://www.vito.be/bugs>

(5° Programma Quadro UE "La Città di domani")

GREENSCOM – Communicating urban growth and green: assessment of planning concepts and policy instruments for sustainable development of the urban landscape

<http://www.greenscom.com>

(5° Programma Quadro UE "La Città di domani")

RUROS – Rediscovering the Urban Realm and open Spaces

<http://alpha.cres.gr/ruros>

(5° Programma Quadro UE "La Città di domani")

GREENSPACE – The contribution of urban green space to quality of life

<http://www.green-space.org>

(5° Programma Quadro UE "La Città di domani")

URGE – Development of urban green Spaces to improve the quality of life in cities and urban regions

<http://www.urge-project.ufz.de>

(5° Programma Quadro UE "La Città di domani")

Neighbourwoods

<http://www.sl.kvl.dk/euforic/nbw.htm>

(5° Programma Quadro UE "La Città di domani")

SAUL – Sustainable and Accessible Urban Landscape

<http://www.saulproject.net/>

(INTERREG)

GREENKEYS – URBAN GREEN SPACES - a key for sustainable cities

<http://www.greenkeys-project.net>

(INTERREG)

Sustainable Open Space

<http://www.sos-project.org/>

(INTERREG IIIb Europa nordoccidentale)

C11 Green Structure and Urban Planning

<http://www.map21ltd.com/COSTC11/>

Azione COST

E12 Urban Forests and Trees

<http://www.sl.kvl.dk/euforic/research.htm>

Azione COST

Appendice 2

Luogo e programma

Esempi di standard quantitativi attualmente in uso

„Natural England’s Accessibile Natural Standard Greenspace Standard” (ANGST) fornisce un insieme di parametri di riferimento per garantire l’accesso a luoghi in prossimità delle aree residenziali.

Questi standard consigliano che le persone che vivono in città dovranno avere:

- uno spazio verde accessibile di almeno 2 ettari di dimensione, a non più di 300 metri (5 minuti a piedi) da casa
- almeno un sito accessibile di 20 ettari a due chilometri di casa
- un sito accessibile di 100 ettari entro cinque chilometri di casa
- un sito accessibile di 500 ettari entro dieci chilometri di casa
- un ettaro di riserve naturali locali ogni mille abitanti ¹

Nel Regno Unito la Planning Policy Guidance n. 17 del Governo, denominata “Pianificazione degli spazi aperti, aree per lo sport e il tempo libero, non riguarda solo le aree verdi (a prescindere di come positivamente la nozione è definita), ma anche gli spazi aperti pubblici che forniscono lo spazio ricreativo e valorizzano l’area anche dal punto di vista estetico.

Uno standard del National Playing Field Association (NPFA) prevede **2,43 ettari di aree sportive e campi da gioco ogni 1.000 abitanti** (noto come “lo standard dei 6 acri”). Nel 2008, è stata messa a punto una revisione di questo standard che ha

preso il nome “Standard di Pianificazione e Progettazione per lo sport all’aperto” e che stabilisce quali nuovi requisiti 1,6 ettari di aree verdi ricreative e 0,8 ettari di parchi giochi per i bambini ogni 1.000 abitanti.

Un certo numero di comuni britannici ha analogamente adottato uno standard per gli spazi all’aperto: **0,5-0,8 ettari ogni 1.000 abitanti**, da applicare in caso di nuova costruzione². Dal punto di vista della tutela della biodiversità un indicatore noto della qualità della vita degli abitanti di una città, la presenza di almeno **1 ettaro di aree verdi ogni 1.000 abitanti**.

L’iniziativa di pianificazione CitySpace a Chicago (USA) si propone di portare tutte le comunità fino ad un tenore di due acri di spazio aperto ogni 1.000 abitanti entro il 2010³. Secondo altri approcci, è necessario prendere in considerazione non solo la dimensione delle aree verdi, ma la loro distribuzione all’interno della città, e cioè **l’accessibilità** degli spazi aperti dal luogo più distante (zona) di una città o in base al bacino d’utenza.

Dal punto di vista delle diverse politiche europee sulle aree verdi e sugli spazi pubblici, la loro proporzione e accessibilità sono tra gli indicatori dello

¹ <http://www.naturalengland.org.uk/ourwork/enjoying/places/greenspace/greenspacestandards.aspx>

² RETHINKING OPEN SPACE OPEN SPACE PROVISION AND MANAGEMENT: AWAY FORWARD, Kit Campbell Associates, Edinburgh, The Scottish Executive Central Research Unit 2001

³ Public space lessons, Adapting public space to climate change, Cabe, p.3, www.cabe.org.uk

sviluppo urbano sostenibile (ad esempio i comuni indicatori europei, STATUS⁴, TISSUE⁵). Nel quadro di questi insiemi di indicatori dello **sviluppo urbano sostenibile, l'accessibilità** degli spazi aperti è controllata come segue:

Gli spazi aperti sono definiti come:

- parchi pubblici, giardini o spazi aperti che servono esclusivamente a pedoni e ciclisti, i cimiteri (se l'amministrazione comunale concorda con la loro funzione ricreativa o naturale, storica e culturale);
- aree sportive aperte, accessibili al pubblico gratuitamente;
- aree private (parchi privati) accessibili al pubblico gratuitamente;

Per accessibilità si intende risiedere a una distanza di **300 metri** da uno spazio pubblico.

Il **Regno Unito** applica un approccio simile in cui lega l'accessibilità agli spazi aperti alla distanza o al tempo necessario ad un pedone per raggiungere un'area verde o un'area ricreativa. Gli indicatori tipici sono:

- Parchi gioco per i più piccoli, accessibilità a 90 m
- Parchi gioco per i bambini di 10-13 anni di età, accessibilità a 300 m
- Parchi gioco per i bambini di 14-18 anni di età, accessibilità a 1.000 m
- Aree sportive, accessibilità a 1.000 m
- Parchi, accessibilità a 400 m
- Spazi aperti, accessibilità a 400 m

Il criterio dell'accessibilità è largamente adoperato per particolari categorie di aree verdi a seconda della loro **importanza**:

- Parchi e spazi pubblici di importanza regionale: accessibilità entro 8 km (ai sensi del London Planning Advisory Committee, LPAC, 1992)
- Parchi di importanza urbana: accessibilità a 3,2 km (in conformità al London Planning Advisory Committee, LPAC, 1992)
- Parchi di importanza distrettuale: accessibilità a 1,2 km (LDPETA, 1992) o 2,5 km (Dundee City Council, 1999 e Glasgow City Council, 1997)

Esempi di standard normativi sono forniti da "The Natural England Accessible Natural Greenspace Standards":

- Nessuno dovrebbe vivere a più di 300 metri dalla più vicina area verde di almeno di 2 ettari di superficie.
- Deve essere fornito almeno 1 ettaro di riserva naturale locale ogni 1000 abitanti.
- Dovrebbe essere disponibile almeno uno spazio verde di 20 ettari nel raggio di 2 chilometri da dove si abita.
- Dovrebbe essere disponibile almeno uno spazio verde di 100 ettari nel raggio di 5 chilometri da dove si abita.
- Dovrebbe essere disponibile almeno uno spazio verde di 500 ettari nel raggio di 10 chilometri da dove si abita.

In accordo agli "Standard per gli spazi aperti nelle aree urbanizzate" firmati a Graz (Austria) (Freiraumplanerische standards für die Baulandgestaltung), sono applicati numerosi standard qualitativi a seconda della funzionalità del territorio. L'indice di impermeabilità è soprattutto importante per la gestione delle acque piovane nel territorio urbanizzato⁶. È calcolato come percentuale a seconda della tipologia di superficie:

Nessuna impermeabilità (0 %)

- prati e aree coperte da vegetazione

Semi-impermeabilità (50 %):

- pavimentazione con interstizi larghi
- cemento ed erba
- pavimentazione porosa su letto di ghiaia

Impermeabilità (67 %):

- pavimentazione su letto di sabbia

100 % impermeabilità:

- asfalto
- pavimentazione su letto di malta
- area edificata

Il risultato è una permeabilità media espressa come la somma delle permeabilità a seconda delle particolari tipologie di superficie in un dato territorio.

4 Sustainability Tools and Targets for the Urban Thematic Strategy

5 Trends and indicators to monitor the Urban Environment Thematic Strategy

6 Die Versiegelung.

A partire da ciò, il calcolo finale include l'area di tetti verdi, nel caso in cui sono inclusi nel territorio preso in esame. L'incidenza dell'area è calcolata come segue:

- spessore dello strato di suolo 8–15 cm – 60% di impermeabilità
- spessore dello strato di suolo 15–30 cm –45 % di impermeabilità
- spessore dello strato di suolo 30–50 cm –20 % di impermeabilità

Uno dei cosiddetti "fattore di spazio verde" è stato applicato nella città svedese di Malmo, durante la costruzione di un nuovo quartiere, Vastra Hamnen. Il fattore ha assicurato che ogni appezzamento avesse una quantità minima di verde, e su una scala da 0 a 1 il fattore medio doveva essere di almeno 0,5.

I valori di questo fattore, che variano a seconda della particolare tipologia di superficie, sono forniti di seguito.

Tipologia di area

- Vegetazione: area in cui le radici delle piante sono a contatto diretto con il livello del suolo e l'acqua può scorrere direttamente fino alla falda freatica (1).
- Vegetazione: area in cui le radici delle piante non sono a contatto diretto con il livello del suolo, per esempio sulla superficie di parcheggi sotterranei. Profondità del suolo inferiore a 800 mm (0,6).

- Vegetazione: area in cui le radici delle piante non sono a contatto diretto con il livello del suolo, per esempio sulla superficie di parcheggi sotterranei. Profondità del suolo superiore a 800 mm (0,8).
- Terrazze verdi, terrazzo alberate, eco terrazzo: calcolate in base all'area effettiva coperta da piante, non in base all'area del terrazzo (0,8)
- Specchi d'acqua, fossi e così via: l'area dev'essere provvista di acqua per almeno 6 mesi l'anno (1).
- Aree non permeabili, incluse costruzioni (0).
- Aree pavimentate con pietra, con intersezioni che permettono l'infiltrazione di acqua (0,2).
- Aree semipermeabili: sabbia, ghiaia ecc. (0,4).
- Muri verdi: piante rampicanti con o senza sostegno. L'area dev'essere coperta entro cinque anni. Massima altezza calcolata: 10 metri (0,7).
- Alberi con circonferenza del fusto di più di 35 cm: calcolato per un'area di Massimo 25 mq per albero (0,4).
- Arbusti alti più di 3 metri: area massima di 5 mq per ogni arbusto (0,2)².

Un approccio simile è stato adottato anche nella città di Berlino. Il programma è stato definito Fattore di superficie biotopica (BAF).

I valori calcolati di questo fattore per particolari tipologie di fattori sono i seguenti:

| Tipologia di superficie | Valore del fattore |
|---|--------------------|
| Superficie edificata | 0,0 |
| Superficie parzialmente edificata | 0,3 |
| 50% superficie edificata | 0,5 |
| Superficie di vegetazione senza contatto con gli strati profondi del suolo (profondità del suolo minore di 80 cm) | 0,5 |
| Superficie di vegetazione senza contatto con gli strati profondi del suolo (profondità del suolo superiore a 80 cm) | 0,7 |
| Superficie di vegetazione a contatto diretti con gli strati | 1,0 |
| Canali per infiltrazione di acque piovane | 0,2 |
| Vegetazione verticale | 0,5 |
| Terrazze verdi | 0,7 |

7 http://www.i-sustain.com/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=100&Itemid=152

Il valore \checkmark calcolato secondo questa formula:

| | |
|------|--|
| | (... m ² della tipologia di superficie • valore del fattore) + (...m ² della tipologia di superficie • valore del fattore) + ... |
| BFF= | ----- |
| | ... m ² della superficie complessiva |

I valori del BAF variano da 0,6 (aree residenziali) a 0,3 (zone industriali) ⁸

Caratteristiche di spazi urbani ben progettati

È stato Vitruvio, autore di un famoso trattato di architettura sotto l'impero di Cesare Augusto, a definire le tre funzioni principali che un buon edificio dovrebbe realizzare: si tratta della firmitas (stabilità e resistenza), l'utilitas (funzionalità) e la venustas (bellezza).

Se queste tre funzioni non possono essere applicate agli spazi aperti, esse sono state già adattate a un contesto paesaggistico. Thompson (1999) reinterpreta Vitruvio per definire tre proprietà di "ecologia, comunità e piacere" in un suo libro (Ecology, community and delight). Queste qualità sono considerate tre sistemi di valori che dovrebbero guidare l'architettura del paesaggio, ma dovrebbero essere esaminate anche in termini di funzioni e ridefinite come segue:

- Funzioni ambientali ed ecologiche (= Firmitas)
- Funzioni umane e sociali (= Utilitas)
- Funzioni strutturali e simboliche (= Venustas)

La stabilità nel senso di resistenza strutturale potrebbe avere poco senso nel caso di spazi aperti, ma si potrebbe sostituire con un criterio equivalente di sostenibilità ecologica e ambientale. Il valore di utilità di uno spazio aperto, cioè il suo grado di adeguatezza agli obiettivi a esso attribuiti dagli utenti, deriva più o meno direttamente dal contesto architettonico, visto che è importante notare che le funzioni pratiche degli spazi aperti sono di solito più difficili da definire rispetto a quelle degli edifici, che richiedono dimensioni e strutture particolari per scopi definiti e una capienza stabilita meglio.

Uno spazio è aperto se anche le sue funzioni sono abbastanza flessibili.

Infine, la funzione dello spazio da considerare da un punto di vista funzionale è la dimensione estetica. Essa assume significato in un contesto di piacevolezza estetica che investa anche gli altri aspetti funzionali degli spazi aperti, anche in considerazione del fatto che la "venustas" nel caso degli spazi aperti è qualcosa di più di una semplice estetica superficiale.

Un altro modo di considerare queste tre gruppi di funzioni è metterli in relazione con le persone.

Grosso modo le funzioni ambientali ed ecologiche possono realizzarsi anche in assenza di pubblico, e molti sostengono addirittura che le persone siano un ostacolo alla loro piena riuscita. Ciò però è in aperto contrasto con le funzioni umane e sociali, per cui l'uso dello spazio da parte delle persone è centrale. Il pubblico è essenziale anche per il terzo gruppo di funzioni: quelle strutturali e simboliche, che riguardano in principal modo la percezione degli spazi da parte del pubblico. La percezione non è necessariamente in relazione con il diretto uso della gente: uno spazio può per esempio avere un'importante funzione simbolica per gli individui o i gruppi senza la condizione della loro presenza fisica.

Le tre funzioni definite da Vitruvio o i tre sistemi di valore identificati da Ian Thompson per i paesaggi rappresentano modi di organizzare le idee, ma, come detto sopra, i vantaggi di assumere un approccio funzionale per la definizione della qualità degli spazi urbani dipende molto dalle potenzialità per la messa in opera delle funzioni stesse, allo scopo di progettare nuovi spazi e rivalutare e migliorare quelli già esistenti. Perché ciò sia realiz-

⁸ <http://www.stadtentwicklung.berlin.de/umwelt/landschaftsplanung/handbuch/de/biotopflaechenfaktor/index.shtml>

zabile, è però necessario ricontestualizzare le tre definizioni, che potrebbero anche essere caratterizzate in termini di “luogo, programmazione e percezione”, in funzioni un po’ più dettagliate in

Aumentare la leggibilità della città

I cinque elementi strutturali dell’ambiente urbano individuati da Lynch (margini, nodi, percorsi, quartieri, riferimenti) sono applicabili in piccola scala (in modo da essere adattati a diversi livelli di gerarchia spaziale: il sito, il quartiere, la circoscrizione, la città) e sfruttabili anche nel caso degli spazi aperti. Su una scala maggiore, i singoli spazi aperti riconducibili a diverse tipologie possono rappresentare esempi diversi degli elementi strutturali identificati da Lynch. Nell’ambito di un singolo sito, gli elementi di Lynch si traducono in elementi di design usati per realizzare un parco in particolare o una piazza. Se usati in modo appropriato, possono garantire la leggibilità del sito e una possibilità di orientamento buona da parte dell’utente.

I principi percettivi della Gestalt forniscono una serie di regole che cercano di spiegare come percepiamo il mondo in termini di oggetti e forme coerenti, piuttosto che come una serie di punti, linee e aree in apparenza scollegati. Le regole percettive fissate dalla Gestalt sono state formulate e sviluppate per la prima volta da un gruppo di psicologi negli anni Venti e Trenta in Germania e poi negli Stati Uniti. Se i principi furono definiti in origine per spiegare come avviene la percezione di due campi visivi dimensionali, essi sono chiaramente applicabili a come leggiamo e percepiamo gli spazi urbani tridimensionali.

Il primo principio ha a che fare con il rapporto “figura-sfondo”: una zona dello stesso colore o con lo stesso motivo geometrico posta al centro di un altro colore o motivo è percepita come un “oggetto” di importanza molto maggiore rispetto allo sfondo, da dove sembra fuoriuscire.

grado di fornire una guida migliore sulle possibilità di metterle in pratica, anche a seconda di come gli spazi sono conformati.

Ulteriori principi derivano da questa semplice articolazione della figura rispetto al suo sfondo. Per esempio, la giustapposizione di una serie di figure simili disposte su uno sfondo. Se a distanza uguale l’una dall’altra, le forme singole sono visibili, ma se alcune di esse sono più ravvicinate rispetto alle altre, vengono percepite come appartenenti a un altro gruppo. Elementi disposti in modo simile sono percepiti come raggruppabili, anche se non sono disposti in stretta prossimità spaziale.

Continuando, se percepisce una serie di elementi diversi distribuiti in un campo visivo, l’occhio umano individua subito gli elementi simili organizzandoli in gruppi. L’effetto può essere rafforzato se gli oggetti simili sono ravvicinati. L’occhio completa in automatico anche le forme aperte o solo parzialmente articolate, se la forma risultante è più facile da percepire. Le forme chiaramente percepite che sembrano assumere un significato coerente sono anche percepite come un insieme integrale, anche se gli elementi di cui sono composti sono diversi. Forme simili sono distinguibili anche da uno sfondo complesso, dato che viene loro immediatamente attribuito un alto grado di rilevanza.

Appendice 3

Pubblico e partner

Le pari opportunità sono un diritto fondamentale, un valore comune nell'UE e una condizione necessaria per la realizzazione degli obiettivi europei di crescita, impiego e coesione sociale. Nella sua mappa sull'uguaglianza tra uomini e donne (2006/2010), la Commissione europea ha sottolineato l'esigenza di raggiungere una pari autonomia economica tra uomini e donne. In particolare, la Commissione si è impegnata a rafforzare il gender mainstreaming nel Metodo aperto di coordinamento della protezione e dell'inclusione sociale e a fornire un manuale agli attori coinvolti nel processo. Il Forum europeo sulla sicurezza urbana, tenutosi a Saragozza (novembre 2006), ha adottato il Manifesto di Saragozza sulla Sicurezza urbana e la Democrazia. Il documento è importante perché considera per la prima volta le esigenze delle donne da un punto di vista diverso: le questioni legali sulla partecipazione femminile dovrebbero diventare la base per nuove realtà urbane.

La realizzazione del gender mainstreaming nella pianificazione urbana a livello locale e regionale è regolata da varie fonti legali. La Strategia europea per il gender mainstreaming in particolare agisce da principio guida per la messa in atto di politiche di pari opportunità nell'ambito di una progettazione sostenibile. I processi normativi e le politiche devono essere riorganizzati, migliorati, sviluppati e valutati per garantire che tutti gli attori prendano in considerazione la prospettiva delle pari opportunità a tutti i livelli e in tutte le fasi (Consiglio d'Europa 1998).

Il gender mainstreaming è stato sottoscritto come politica ufficiale europea sulle pari opportunità e regolamentato dal Trattato di Amsterdam nell'ottobre 1997.⁹

9 <http://www.gutenberg.org/files/20239/20239-h/29239-h.htm>



THE REGIONAL ENVIRONMENTAL CENTER
for Central and Eastern Europe
REC Slovakia

Contact: REC Slovakia, Vysoká 18, 811 06 Bratislava, Slovak Republic, Tel.: +4212 5263 2942; Email: rec@changenet.sk; www.rec.sk.
The project „UrbSpace“ is implemented through the CENTRAL EUROPE Programme co-financed by the ERDF.

www.urbanspaces.eu